Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 53

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 3 marzo 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le forze nipponiche estendono rapidamente l'occupazione dell'isola di Giava

Sei incrociatori ed otto cacciatorpediniere nemici affondati da unità giapponesi al largo di Batavia

Un'azione di bombardieri italiani su Malta

Intensa attività dell'Aviazione dell'Asse

Malta ripetutamente attaccata

Bollettino n. 638

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel corso di un vivace scontro fra reparti esploranti a sud-est di Tmimi abbiamo distrutto quattro autoblindo, preso alcuni prigionieri, costretto il nemico a ripiegare.

Nonostante le difficoltà atmosferiche una nostra formazione da caccia, agli ordini del maggiore Antonio Vizzotto, ha condotto con vigorosa audacia un'azione di mitragliamento contro l'aeroporto di El Aden, distruggendo una decina di velivoli avversari dislocati sul campo. Concentramenti di automezzi sono stati pure attaccati dalla formazione, con pieno successo durante il volo di ritorno alla base alla quale tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno.

L'attività della Aviazione nemica si è limitata ad incursioni notturne su Tripoli e su Bengasi dove un aeroplano inglese risulta abbattuto dalla difesa contraerea, l'equipaggio lanciatosi col paracadute, è stato catturato.

Velivoli tedeschi hanno continuato il bombardamento degli obiettivi di Malta.

Nel mattino di ieri un bombardiere nemico è precipitato presso Pantelleria, l'equipaggio di cinque persone è perito; altro bombardiere, costretto ad atterrare nei dintorni di Pachino, si è incendiato, gli aviatori in numero di sei, fra i quali un capitano e un americano, sono stati salvati e catturati.

Un nostro vapore da carico che faceva ritorno dalla Libia, trasportando un notevole numero di prigionieri inglesi, è stato silurato e affondato; le operazioni di salvataggio tuttora in corso, sono ostacolate dalle sfavorevoli condizioni del mare.

Bollettino n. 639

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico azioni di pattuglie.

Numerosi scontri delle opposte forze aeree, la caccia tedesca abbatteva sette velivoli nemici, altri cinque venivano distrutti al suolo.

Anche ieri Malta è stata ripetutamente attaccata.

Un limitato numero di bombe lanciate su Tripoli la scorsa notte, non ha causato danni importanti - un principio d'incendio manifestatosi in un baraccamento è stato prontamente domato.

Nel commentare la situazione militare in Africa, il *Völkischer Beobachter* di Monaco dà rilievo all'esemplare collaborazione tra le diverse armi che garantisce un sistematico logorio delle forze dell'avversario al quale si impedisce di effettuare i movimenti ed i rifornimenti necessari.

Da Ain El Gazala — scrive il giornale — fino ad un profondo settore del deserto, le truppe dell'Asse stanno di fronte all'avversario che è continuamente disturbato dai reparti di ricognizione italo-tedeschi i quali penetrano profondamente nelle linee nemiche.

Le tempeste di sabbia, molto frequenti in questa stagione, non ostacolano nè la costante attività dei reparti celeri dell'Asse, nè le operazioni della ... Aviazione che appoggia l'attività terrestre ed attacca, incessantemente, le vie di rifornimento dell'avversario. Anche nei frequenti vittoriosi combattimenti aerei, l'Aviazione italo-tedesca dimostra, quotidianamente, di essersi conquistata la più completa supremazia nell'aria. Contemporaneamente, gli attacchi diurni e notturni senza posa dei bombardieri contro Malta, paralizzano completamente la possibilità di offesa dell'isola assicurando un passaggio quasi indisturbato ai convogli dell'Asse. L'attività della flotta inglese è seriamente ostacolata e ciò va attribuito, oltre che ai continui attacchi dell'Aviazione italo-tedesca che si estendono a tutta la costa egiziana, alla valorosa opera dei sottomarini italiani e tedeschi che hanno reso molto malsicuro, per gli inglesi, anche il Mediterraneo orientale.

Così Esercito, Aviazione e Marina italo - tedeschi, in fervida fratellanza d'armi, collaborano brillantemente a frustrare, con decisiva volontà, ogni piano avversario.

Le sempre più aspre critiche nei confronti della flotta britannica che partono dallo stesso pubblico inglese, inducono il corrispondente di Stoccolma della *Münchner Neueste Nachrichten*, a ravvisare nell'agitarsi dell'opinione pubblica in Inghilterra, una rivoluzione simile a quella prodottasi dopo la fallita impresa navale inglese in Norvegia e dopo la sconfitta di Creta.

Mai come in questo momento — rileva il giornale — si fa a Londra viva la domanda dove sia rimasta la flotta inglese e come si spieghi, non solo che ... sia stata spazzata via dal Pacifico, ma che abbia perduto anche il controllo dell'Oceano Indiano. Tali domande e tali incertezze, danno luogo a critiche sempre più acute all'indirizzo dell'Ammiragliato al quale viene rimproverato di adottare quella tattica, eccessivamente prudente e temporeggiatrice, che rende priva di quasi ogni valore effettivo quella flotta che, ancora non molto tempo fa, in Inghilterra si credeva fosse padrona assoluta degli Oceani e del Mediterraneo.

Il bilancio

Da fonte autorizzata si apprendono i seguenti risultati ottenuti dall'Esercito nipponico dal principio della guerra al 21 febbraio:

Aeroplani abbattuti, distrutti o catturati 1081; navi affondate 109, cannoniere 4, sommergibili 3, mas 7, prigionieri 88 mila 594, morti 15 mila 057.

Bottino: carri armati o blindati 436; cannoni 846; mitragliatrici pesanti e leggere 3766; fucili ed altre armi portatili 71 mila 880; carrozze ferroviarie 1963; automezzi 13 mila 893; navi grandi e piccole 770.

Di contro, le perdite nipponiche, nello stesso periodo di tempo sono state:

Aeroplani perduti 171; morti e feriti 13 mila 604; piroscafi affondati 9.

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 2.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Forze navali nipponiche, operanti nelle acque delle Indie Orientali Olandesi, nel corso di due scontri con la flotta alleata nemica hanno affondato cinque incrociatori nemici, compreso un incrociatore pesante nordamericano, e sei caccia, e hanno gravemente danneggiato altri quattro incrociatori nemici.

Nel primo scontro, che ha avuto luogo fra il tramonto del 27 febbraio e l'alba del 28, al largo di Surabaja, sono stati affondati tre incrociatori nemici e sei cacciatorpediniere, e quattro incrociatori gravemente danneggiati.

Nel corso del secondo scontro, che viene descritto come «la battaglia navale di Batavia», un incrociatore pesante nordamericano e un incrociatore australiano sono stati affondati.

In conseguenza di questi due scontri la flotta nipponica operante nelle Indie Orientali ha virtualmente distrutto il grosso delle forze navali nemiche combinate.

Un solo caccia giapponese ha riportato lievi danni, ma continua a prendere parte alle operazioni.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che la notte scorsa unità navali nipponiche, inseguendo unità della flotta anglo-americana-olandese, hanno affondato un altro incrociatore o due cacciatorpediniere al nord di Krager, 30 chilometri ad est di Rembang.

Nella penisola di Bataan - bombardieri nipponici hanno vivacemente attaccato postazioni contraeree nord-americane. Nella contemporanea azione terrestre sulle linee nemiche, lungo la costa occidentale della penisola, sono stati causati gravi danni.

I giapponesi marciano su Bandoeng

BANGKOK, 2.

Il comando delle truppe olandesi a Giava annuncia ufficialmente che Seibang ad una sessantina di chilometri a nord-est di Bandoeng, è caduta nelle mani dei giapponesi, in seguito ad uno sbarco nipponico.

In Birmania

BANGKOK, 2.

Notizie dalla Birmania descrivono il caos che regna dietro le linee britanniche. La popolazione civile che ha abbandonato Rangoon, tuttora in fiamme, ingombra le strade della ritirata rendendo ancor più difficile il traffico delle truppe imperiali.

Altre notizie confermano che il movimento di indipendenza del partito nazionale birmano va acquistando sempre maggiore importanza e sempre maggiore è il numero dei volontari che si arruolano nei reparti che si schierano contro gli inglesi.

La grande battaglia che ha liberato il Mar di Giava dalla potente flotta delle "Nazioni Unite"

TOKIO, 2.

Un corrispondente di guerra da Shonanko radio telegrafa i particolari della battaglia navale di Giava.

«La sera del 27 febbraio, un convoglio di trasporti giapponesi, scortati da unità della Marina da guerra si è scontrato con una formazione navale delle «Nazioni Unite» al largo della costa di Batavia. La formazione navale nemica, costituita da due incrociatori pesanti, un incrociatore leggero e due cacciatorpediniere, era in quelle acque per attaccare il convoglio nipponico; ma tale attacco era stato previsto.

Alle 18, prima che le navi nemiche giungessero a tiro dei piroscafi, le artiglierie nipponiche entravano in azione. Gli incrociatori aprirono il fuoco quasi contemporaneamente ai giapponesi. Una di queste unità lanciò i suoi siluri che colpirono in pieno e affondarono due incrociatori della flotta alleata.

Frattanto era discesa la notte molto oscura e, mentre la battaglia infuriava, il cielo ed il mare si illuminavano sinistramente dei bagliori delle esplosioni dei proiettili, del lampo dei pezzi di artiglieria, delle scie fosforescenti dei siluri. I riflettori frugavano nel cielo con i loro fasci di luce alla ricerca di aerei, di cui si sentiva di quando in quando il fragore dei motori.

La battaglia infierì per tutta la notte. All'alba del 28 le unità nipponiche avevano affondato 3 incrociatori e 6 cacciatorpediniere, e danneggiato gravemente 4 incrociatori.

Frattanto gli apparecchi della Marina nipponica si lanciavano in volo per attaccare unità nemiche che si erano rifugiate nel porto di Batavia e di quello di Surabaja. Il convoglio giapponese aveva frattanto proseguito nella sua rotta; ma una unità da guerra, che si era spinta in direzione di Batavia, avvistò una formazione nemica composta di due incrociatori, mentre un'altra unità nipponica, in ricognizione verso Surabaja, scopriva una seconda formazione nemica, composta di 3 incrociatori e di 8 cacciatorpediniere. Per proteggere il convoglio, le unità giapponesi di scorta si lanciarono di nuovo incontro al nemico.

Si svolse allora un altro accanito combattimento, nel corso del quale altri due incrociatori avversari furono affondati, mentre il resto della formazione nemica prendeva la fuga. Inseguito a tutta velocità dalle navi nipponiche, che non interrompevano il fuoco, le navi alleate riportavano nuovi danni.

La battaglia si concluderà con l'affondamento di 5 incrociatori e 8 cacciatorpediniere e col danneggiamento grave di altri 4 incrociatori pesanti. Uno dei cacciatorpediniere nipponici fu colpito da una bomba, ma potè continuare la sua rotta.

Commentando la grande battaglia, gli ambienti navali di Tokio, ricordano la promessa fatta da Roosevelt ai suoi alleati, secondo la quale gli Stati Uniti intenderebbero prendere l'offensiva, ed osservano che bisogna vedere che cosa penserà il ministro della Marina degli Stati Uniti, Knox, dopo la sconfitta che la flotta delle «Nazioni Unite» ha dovuto subire al largo di Giava.

In detti ambienti si rileva, inoltre, che gli alleati hanno subito un colpo gravissimo, perchè, nella prima battaglia navale vera e propria che ha veduto di fronte la flotta nipponica e quella alleata, 6 incrociatori e 8 cacciatorpediniere sono stati affondati e 4 incrociatori pesanti gravemente danneggiati.

Si tratta di un colpo anche morale, in quanto la vittoria nipponica ha provato la superiorità giapponese pure sul mare.

Si osserva poi che la promessa di Roosevelt di tenere informato il popolo americano degli avvenimenti della guerra, diverrà un'altra delle tante promesse non mantenute dal Presidente, perchè una franca confessione della sconfitta subita potrebbe essere un colpo assai grave per la fiducia degli americani che sta rapidamente precipitando.

Conseguenze della grande vittoria

ROMA, 2.

La logica lasciava prevedere che, non appena occupata Singapore la Armata giapponese avrebbe diretto le sue azioni contro l'isola di Giava per completare il sistema di occupazione nel Pacifico e per togliere agli anglo-olandesi - nordamericani ogni possibilità di disturbare il proseguire delle trionfali operazioni belliche del Sol Levante.

Le incursioni aeree di ricognizione e di sondaggio dei giorni scorsi sulle difese dell'isola, eseguite dalla Aviazione giapponese, ne preludiavano l'azione. Infatti il comunicato del Quartier Generale Imperiale nipponico diramato il 28 annunziava che nella notte tra il 27 ed il 28 febbraio, la flotta nipponica, operante nelle acque delle Indie orientali olandesi, aveva intercettato la flotta alleata nelle acque circostanti Giava tra la costa meridionale dell'isola di Borneo e Surabaja, sede del Comando Supremo alleato dell'Asia orientale e grande base navale dell'isola di Giava. I nostri nemici si erano preoccupati di raccogliere per la difesa di questa isola tutte le forze terrestri navali ed aeree disponibili a tutela di quest'ultimo baluardo del Pacifico la cui occupazione lascia l'Australia in balia di ogni iniziativa nipponica. Costrette alla difensiva le forze navali dislocate alla difesa di Giava, queste non osavano porre il naso fuori della zona di mare circostante l'isola, paventando di ora in ora la grande azione nipponica iniziata con la fulminea operazione della flotta.

Le agguerrite unità navali giapponesi, scovate le forze navali nemiche già decimate dai numerosi colpi inflitti dall'Aviazione e da quelli inferti nello scontro al largo di Bali dove due caccia torpediniere giapponesi gettavano a picco quattro siluranti anglo-olandesi e danneggiavano le altre tre della formazione avversaria, tra cui due incrociatori, hanno stroncato ogni tentativo del nemico di ostacolare le operazioni navali della flotta del Sol Levante.

L'impiego delle unità giapponesi, la tattica precisa dei comandanti, la giustezza del tiro delle armi giapponesi hanno di nuovo trionfato. Anche questa volta le unità anglo - olandesi-nordamericane non hanno smentito la loro tradizione affermatasi dovunque nelle operazioni giapponesi del Pacifico, ossia quella di fare registrare all'attivo dell'Armata nipponica una nuova fulgida vittoria. Infatti le unità della formazione alleata sono state poste in fuga quantunque fossero ben provviste di appoggi di forti unità aeree ed il compito affidato a loro fosse quello di eseguire uno sforzo totale per distruggere il tentativo giapponese di invadere l'isola.

Il bilancio di questo scontro, culminato nella precipitosa fuga delle unità olandesi-nordamericane e nel conseguente inseguimento di esse, è rappresentato dalle cifre seguenti: tre incrociatori e sei caccia affondati — 4 incrociatori colpiti a Surabaja — 1 incrociatore americano ed uno australiano affondati. Conseguenze: lo sbarco giapponese in tre punti dell'isola. L'Ammiraglio olandese comandante in capo delle unità alleate del Pacifico non ha smentito l'Ammiraglio Kimmel. Oltre alle unità anglo-americane rimaste illese in questo mare egli aveva ai suoi ordini le stesse sue navi. Le forze navali olandesi oggi in via di decimazione erano in origine costituite da diversi incrociatori, il «Giava» ed il «Sumatra» di 6670 tonnellate, il «De Ruyter» di 6000 tonnellate, il «Tromp» di 3350 tonnellate — alcuni caccia, il «Van Ghent» «Evertsen», il «Kortenger», il «Piet-Heine», il «Van Gaten, il «Witte de Witte», il «Bauchert» ed il «Van Nes» tutti di 1316 tonnellate, mentre il «Tierk Hiddes», il «Gallenbury», il «Philips Van Almonde», l'«Isac Sweers» di 1628 tonnellate e pochi sommergibili.

In ragione della configurazione geografica delle Indie Olandesi si sperava poter attuare in questa zona la guerra di corsa per la quale erano state allestite alcune unità sottili definite «gli scorpioni del mare», ma la tempestiva azione giapponese, con l'ultimo scontro navale del 24 febbraio, in cui una formazione alleata, fu decimata e con l'occupazione dei punti strategici dell'isola del Pacifico ha distrutto del tutto queste possibilità. Infatti i giapponesi si preoccuparono di installarsi nei punti dominanti della regione meridionale di Sumatra — azione culminante con lo sbarco a Benkulèn il 24 febbraio — e di occupare Banjermasin, Denaspasar nell'isola di Borneo per avere in mano ogni possibilità di azione e di manovra. La perdita di Giava è di somma gravità per la Australia. Con questa occupazione il Giappone si assicura la pedina per giocare l'importante posta del dominio inglese già in fermento e profondamente allarmato per il continuo avanzare della bandiera del Sol Levante verso le sue coste. Questa nuova vittoria sul mare della flotta giapponese ha dato ai nipponici la possibilità di ogni iniziativa nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

Ugo Gubitosi

Si avanza su tre direttrici

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 2.

Le notizie da Batavia informano che le truppe nipponiche conservano tuttora l'iniziativa e fanno rapidi progressi verso i centri strategici dell'isola. Esse controllano ora una gran parte della vasta pianura situata tra la capitale e Indramaju.

Colonne mobili sbarcate a Rembang, composte di elementi ciclisti e di carri armati leggeri, sono penetrate per una profondità di oltre 20 miglia a sud-est, superando la città di Zmora che è prossima al centro petrolifero di Tepjoe.

I pozzi e le raffinerie sono stati devastati dagli olandesi la scorsa notte. Un dispaccio da fonte inglese in merito allo sviluppo delle operazioni dice testualmente: «La manovra strategica dei nipponici è molto chiara: da Bantam (all'estremità occidentale dell'isola) essi marciano su Batavia: da Rembang (il punto in cui è avvenuto lo sbarco più all'est) essi si dirigono sulla base navale di Surabaia; infine la terza operazione di sbarco (fra gli altri due punti sopraindicati), sulla spiaggia di Indramaju, minaccia direttamente Badoeng, che è il centro strategico dell'isola. Questa terza colonna ha già raggiunto Soebang che non è che a 65 chilometri da Badoeng».

Badoeng è toccata dalla linea ferroviaria Surabaia - Batavia e la sua caduta significherebbe il taglio delle comunicazioni fra le due località.

Surabaia, ultima base aereo-navale delle Indie olandesi è pressochè isolata dato che anche Madura, isoletta che difendeva quel ponte da nord-est, è stata occupata da reparti di paracadutisti.

Un'altra informazione trasmessa da Batavia ai giornali londinesi dichiara: «La situazione è molto confusa, almeno per il momento. I nipponici sono riusciti già ad infiltrarsi all'interno in parecchi settori.

Nella regione di Bantam, all'altezza di Batavia, dove i nipponici effettuarono uno dei loro sbarchi, il terreno è principalmente adibito alla coltura del riso. Le risaie forniscono delle buone vie di comunicazione ma sono infestate di sanguisughe. Il piano nipponico mira anzitutto ad isolare Batavia ed a tagliare le comunicazioni fra la capitale civile ed il Quartier Generale Militare di Badoeng. Gli sbarchi effettuati presso Rembang mirano evidentemente ad isolare Surabaia in un modo analogo».

Dal canto suo il corrispondente della *Reuter* afferma che i «giapponesi continuano a sciamare in gran numero dalle loro barche metalliche adottate per l'invasione, nonostante le offese aeree degli alleati».

Risulta inoltre finora che i nipponici hanno effettuato altri sbarchi in diverse località della costa giavanese, fra cui Giban a 60 chilometri da Badoeng ed in un punto prossimo a Batavia.

Contemporaneamente i giapponesi si sono impadroniti di altre importanti posizioni strategiche nelle isole di Borneo, Sumatra, Benka e Bali.

Gli aerei nipponici dominano incontrastanti il cielo di Giava e di Sumatra. Il corrispondente della *Reuter* informa inoltre che contingenti di truppe britanniche combattono a fianco degli olandesi e degli americani.

Il Comandante supremo delle forze inglesi a Giava ha diramato ai suoi uomini un ordine incitante a battersi con tutte le loro energie.

C. P.

Triste giro d'orizzonte della stampa britannica

La perdita di naviglio nell'Atlantico rende più grave il più grande dei pericoli

Una cosa che si dovrebbe fare subito: ... invadere l'Italia!

ROMA, 2.

La stampa britannica in un giro d'orizzonte sulla situazione militare è indotta a fare considerazioni assai tristi.

Il *Daily Express*, constatando nel suo editoriale il sempre crescente numero di navi eliminate dall'arma subacquea germanica, scrive che i sottomarini tedeschi confermano con le loro nuove azioni il mònito diretto dal Primo Ministro al popolo britannico: il più grave di tutti i pericoli che ci minacciano si è fatto più acuto con le grandi perdite di naviglio mercantile nell'Atlantico.

Il *Daily Mail* riceve da Nuova York una corrispondenza nella quale si esamina la possibilità che gli Stati Uniti possano passare entro il 1942 all'offensiva. Il corrispondente, dopo aver fatto un diligente calcolo delle probabilità, conclude elencando una serie di risposte negative date dagli stessi esperti militari nord-americani. Il corrispondente dell'organo londinese ha rivolto a molti americani questa precisa domanda: che cosa, secondo gli Stati Uniti, dovrebbe fare in questo momento l'Inghilterra? La risposta quasi generalmente è stata questa: l'Inghilterra conserva troppe truppe e troppi aeroplani nelle isole britanniche. Sintomatico, a questo proposito, è quanto ha risposto Ralph Ingersoll, direttore del *Post Meridian*, il solo giornalista che abbia visitato tutti i fronti di questa guerra. Secondo Ralph Ingersoll, l'Inghilterra deve agire, e precisamente deve, «con mezzo milione di soldati invadere l'Italia, dopo che la flotta britannica abbia ripulito il Mediterraneo».

Il *Daily Express* esamina la situazione dell'Asia orientale e constata malinconicamente che «63 mila soldati britannici sono stati fatti prigionieri a Singapore, quantunque avessero adeguate munizioni, viveri ed acqua per resistere ad un assedio». E' per questo che in Inghilterra molte persone si domandano perchè mai Singapore è caduta tanto presto. La risposta che ne dà Creamborne, e cioè che non se ne conoscono le ragioni, non soddisfa nessuno.

"Abbiamo perso il vigoroso individualismo e lo spirito di lotta..."

Esaminando la situazione politica il *Times* riceve da Washington una corrispondenza in cui si afferma che «anche dopo il discorso di Roosevelt esistono ancora critici i quali dichiarano che, fino a quando non sarà creata l'unione completa al vertice della amministrazione, vi saranno sempre «voci» che propineranno e distilleranno veleni. Walter Lipmann ha dichiarato a questo proposito che «il marcio è nel Gabinetto il quale, salvo poche eccezioni, è troppo debole per dare consigli al Presidente nel settore politico e fare applicare dalla burocrazia gli ordini presidenziali. Vi è un abisso — ha aggiunto Lipmann — tra il Presidente e le sue grandi decisioni e i dipartimenti, gli uffici ed i comitati che dovrebbero mettere in pratica le decisioni stesse».

Tutta la stampa londinese è oggi improntata ad un tenore di grande pessimismo per quanto riguarda le possibilità di una resistenza alleata a Giava. I giornali non tentano neppure di nascondere l'ampiezza del disastro che si sta determinando in Asia orientale e il *Daily Mail* scrive apertamente: «Una volta che Giava sarà in mano dei giapponesi non vi sarà più alcuna speranza per noi di snidare il nemico, anche nell'avvenire, delle posizioni da esso conquistate.

Nel *Sunday Express* lo scrittore John Gordon continua la sua campagna per stimolare l'energia britannica. Un articolo intitolato: «Ora o mai» dichiara: «Abbiamo perso il vigoroso individualismo e lo spirito di lotta che fece di noi un grandissimo popolo nel mondo» mostrando come da vent'anni le persone cercavano soltanto di riempire le loro tasche e di divertirsi. «Potremo mai ritrovare a tempo — continua lo scrittore — quelle virtù che ci fecero grandi? Sono certo che non lo potremo. Bisogna, per quel principio che stimola l'ardore della nazione, avere e vivere un'ideale e preconizzare la proclamazione di una carta per una nuova Gran Bretagna, in cui lo sciopero, la fame, la mancanza di sicurezza economica e i privilegi sarebbero aboliti. Ma ciò non basta e per vincere la guerra ci vuole lo spirito di lotta». Lo scrittore passa, quindi, a rilevare alcuni retroscena che illuminano amplamente la disorganizzazione e la mancanza di volontà di battersi agli inglesi: «Durante parecchi anni molte posizioni importanti sono state occupate da fannulloni responsabili della disgregazione dell'Impero britannico. Gli olandesi in Asia orientale, ci dànno l'esempio di pensare un po' meno ad indietreggiare ed un po' più a combattere il nemico. Un repulisti è necessario nell'Ammiragliato, nel Ministero della Guerra e nel Ministero dell'Aria, per eliminare coloro che sono stanchi delle fatiche inefficaci e coloro che fanno dell'ostruzionismo. Possiamo essere salvati per mezzo dei russi dal subire la sorte della Polonia; se non troviamo il vigore, saremo salvati soltanto per morire e marcire. Ciò deve avvenire quest'anno o mai più».

Nel *Reynold News* il laburista Stuart Golden chiede la riforma immediata dell'Esercito perchè considera che se Singapore è caduta in sette giorni, malgrado gli 80 mila uomini adibiti alla sua difesa, la colpa risale a capi incompetenti.

Dove si parla ancora di burro e di cannoni

Il *Times* ed alcuni altri giornali inglesi riprendono oggi il tema dei sistemi di colonizzazione usati dai britannici e li bollano a fuoco affermando che le sconfitte in Malacca sono, sostanzialmente, il risultato del barbaro trattamento usato dalle autorità britanniche contro quelle popolazioni le quali, nel momento del pericolo, nulla hanno fatto per aiutare coloro che li hanno sempre considerati come schiavi. «Qualcosa di simile — continua il generale — sta avvenendo in India, dove i nostri colonizzatori di altro non si sono preoccupati se non di far danaro anzichè cercare di avvicinarsi agli indigeni, e ora se ne pagano le conseguenze».

Evidentemente i due commentatori di radio Londra, Donald Tyrman e Erich Micht, non si conoscono o, per lo meno, non si sono mai scambiate le loro opinioni. Infatti: Londra 4 gennaio (dal commento di Erich Micht): rinunciare al movimento sarebbe poco intelligente e nocivo per la salute. Noi non ci siamo proposti la questione «o cannoni o burro» abbiamo scelto: «cannoni e burro». Londra 2 marzo (dal commento di Donald Tyrman): ci troviamo di fronte alla stessa alternativa alla quale si trovano tutte le nazioni in guerra, e cioè, più cannoni e meno burro.

Un tipico esempio della presunzione inglese l'ha fornita oggi la radio di Londra, la quale, commentando i violenti combattimenti che si svolgono sul fronte russo dichiara testualmente che il vigore col quale combattono i russi dimostra che «le armi inglesi arrivano fino alle prime linee russe». Secondo la radio di Londra l'arma inglese ha un potere galvanizzante su chi la adopera. Questo potere galvanizzante non deve essere però tanto taumaturgico se il Presidente Roosevelt in una lettera al direttore degli armamenti scrive la seguente frase: «La primavera sarà molto critica; bisogna che vinciamo entro quest'anno la Germania se vogliamo salvare la Russia».

La frase di Roosevelt mette il dito nella piaga delle plutocrazie. Infatti o la Russia salva quest'anno le due plutocrazie o le due plutocrazie salvano loro la Russia, oppure le tre nazioni sono condannate a farsi salvare tutte e tre da un quarto. Senonchè questo quarto provvidenziale non c'è, almeno che non scenda dal pianeta Marte!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9[illegible]

Notizie della Prefettura

L'elogio del Duce all'attività dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia

Ai Presidenti delle Federazioni provinciali dell'O.N.M.I. è pervenuto dalla Sede centrale il telegramma:

«IL DUCE CUI HO RIFERITO SU ATTIVITA' SVOLTA OPERA NAZIONALE MATERNITA' INFANZIA MI HA INCARICATO DI ESTENDERE SUO ELOGIO A TUTTI COLORO CHE COLLABORANO AL MIGLIOR CONSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ASSISTENZIALI CHE IL REGIME HA ASSEGNATO ALL'OPERA. TALE ALTO RICONOSCIMENTO DEVE COSTITUIRE RAGIONE DI SODDISFAZIONE PER QUANTI HANNO DEDICATO LORO MIGLIORI ENERGIE QUESTO SCOPO ED INCITAMENTO PER TUTTI A COMPIERE OGNI POSSIBILE SFORZO PERCHE' VOLONTA' DEL CAPO TROVI PIENA REALIZZAZIONE. — FRONTONI, Presidente O.N.M.I.».

Il Prefetto ha dato comunicazione di quanto sopra ai Podestà, presidenti dei Comitati comunali di Patronato della provincia.

Il Prefetto visita l'Ospedale civile di San Daniele del Friuli

Ieri il Prefetto si recò a visitare l'Ospedale civile di San Daniele del Friuli. Accompagnato dal Direttore e dal segretario amministrativo percorse i vari padiglioni, soffermandosi presso tutti i degenti dei reparti medicina e chirurgia.

Il Prefetto rilevò con compiacimento la distribuzione dei reparti e impartì istruzioni per il miglioramento di taluni servizi. Nell'accomiatarsi promise una prossima visita agli annessi Ospedale psichiatrico e Casa di Ricovero.

Conferimento volontario di grassi suini per la distribuzione al consumo

Il Prefetto ha inviato al Podestà di Varmo il seguente telegramma: «Ho letto vostra lettera relativa conferimento codesto Spaccio autorizzato da parte allevatori circa ottocento chilogrammi lardo da destinarsi consumo non produttori. Ho preso atto altresì che è in corso conferimento lardo da parte altri allevatori che si beneficiarono mia concessione mangimi. Apprezzo moltissimo comportamento codesti vostri amministrati e porgo a voi e segretario Fascio espressioni mio vivo compiacimento».

Nomina di Commissario prefettizio all'Ospedale civile di Pordenone

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato il ragioniere capo della Prefettura cav. Eugenio Nicolella, Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione dell'Ospedale Civile di Pordenone, in sostituzione del co. Alvise Gozzi, dimissionario.

Mercato del pesce di Marano Lagunare

In seguito al disgelo, è stata riattivata la pesca nella laguna di Marano Lagunare.

In ottemperanza alle precise disposizioni impartite dal Prefetto, viene effettuata in quel mercato, sotto il costante personale controllo del Commissario Prefettizio del Comune, la esatta ripartizione del pescato fra i maggiori centri urbani e gli altri Comuni minori della provincia, attraverso i rivenditori regolarmente autorizzati.

Somministrazioni di generi alimentari nei Dopolavoro Circoli e rosticcerie

Il Ministero dell'Agricoltura ha precisato che il divieto di somministrare carni di ogni genere e varietà, pesce, uova e formaggio presso i pubblici esercizi, durante le ore pomeridiane del sabato e nell'intera giornata di domenica, si applica anche alle mense del Dopolavoro e dei Circoli di ogni genere (escluse le mense operaie obbligatorie) ed alle rosticcerie, con o senza annessa tavola calda, sia per le consumazioni al banco che fuori dell'esercizio.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dalla Squadra Annonaria della R. Questura, sono stati tratti in arresto: Francesco Menegazzi di Remigio e Italia Bortoluzzi fu Pietro, da Codroipo, per avere venduto e acquistato, rispettivamente, quattro litri di olio d'oliva senza l'uso della carta annonaria e a prezzo superiore a quello di listino.

Essendo la stessa merce successivamente stata ceduta a soprapprezzo dalla Bortoluzzi a tale Angelo Eberardo fu Francesco, di Trieste, anche quest'ultimo è stato fermato e dichiarato in contravvenzione.

Dalla stessa Squadra Annonaria sono state, inoltre, dichiarate in contravvenzione, per avere somministrato piatti di carne nel proprio esercizio la sera di sabato 28 febbraio u. s., Enrico Galassi fu Luigi e Umberto Tomada fu Luigi, da Codroipo, titolari il primo della locanda «Al Friuli» e il secondo del ristorante «Alla Provvidenza», e per acquisto abusivo di generi alimentari in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in provincie confinanti, le seguenti persone: Gabriella Osanna fu Andrea; Renato Lafont di Baldassare; Carlo Della Mea fu Carlo; Iolanda Codutti fu Gio. Batta; Guglielmo Del Pesco fu Gaetano; Maria Grudel di Antonio; Maria Beriotti fu Antonio; Luigia Zuliani di Angelo; Ferruccio Petronio di Nicolò; Giuseppe Morassutti fu Santo; Angelo Vil li fu Eliseo; Luigi Zol fu Morello; Angelo Bevilacqua fu Antonio; Andreina Simoncini fu Giuseppe.

In considerazione della recidività nel contravvenire alle norme di legge, il R. Questore ha con proprio decreto, disposto la chiusura per un mese degli esercizi dei quali sono titolari i predetti Enrico Galassi e Umberto Tomada di Codroipo.

Unione Commercianti

Denuncia articoli di valigeria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e pelletteria in genere

L'Unione fascista dei commercianti, richiamandosi a quanto è stato già pubblicato su «Il Popolo del Friuli» del 25 febbraio u. s., invita le ditte, che non vi avessero ancora provveduto, a denunciare «immediatamente» al Consiglio Provinciale delle Corporazioni gli articoli di abbigliamento, fabbricati con pellami, giacenti o in lavorazione presso ciascuna azienda.

Tale denuncia deve essere presentata in duplice copia, su carta intestata della ditta, di cui una sarà vistata dal Consiglio e restituita al denunciante il quale avrà l'obbligo di conservarla come prova della denuncia stessa e del carico iniziale della merce, e dovrà essere esibita a richiesta di funzionari ed agenti incaricati del relativo controllo.

Circa la modalità della denuncia e della tenuta del prescritto registro di carico e scarico, l'Unione invita le ditte a prendere visione del suddetto comunicato apparso su «Il Popolo del Friuli» del 25 febbraio.

Avverte, inoltre, che per le pelli conciate il termine di presentazione della denuncia, che va inoltrata all'Unione, viene a scadere il 10 marzo p. v. e che la denuncia di dette pelli deve essere fatta su appositi moduli che le ditte potranno richiedere all'Unione stessa.

A carico dei trasgressori saranno applicate le severe sanzioni previste dalla legge 8-7-1941 n. 645.

Il riscaldamento cesserà il 10 marzo

L'Unione Commercianti comunica:

Il 10 marzo — come è noto — cessa il periodo di riscaldamento concesso con le norme in vigore le quali fissavano che il termine massimo concesso non dovesse superare quello dello scorso anno, cioè la data su citata.

Il Monopolio Carboni ha ora comunicato che le spedizioni e le consegne di carbone effettuate, *a partire dal 1. marzo debbono essere conteggiate in conto sulle assegnazioni per la prossima invernata 1942-1943*. Conseguentemente dal 1. marzo tutti i buoni emessi per carbone da riscaldamento per la campagna 1941-42, esclusi quelli appositi per ospedali e case di cura, debbono essere ritenuti nulli.

Coloro quindi che riceveranno assegnazioni di carbone debbono tener presente che detto carbone è un anticipo su quanto verrà loro assegnato per la prossima stagione invernale e che pertanto esso non va consumato, ma accantonato.

Il 10 marzo tutti indistintamente dovranno quindi cessare il riscaldamento anche se nei loro carbonili vi è ancora del combustibile.

Nessuna deroga deve essere tollerata, nè può essere concessa se non per gli ospedali e le case di cura.

G. I. L.

Corso per vigilatrici

Il 10 marzo p. v. avranno inizio i Corsi per vigilatrici di Colonia presso i seguenti Comandi G.I.L. di Fascio:

Ampezzo - Buia - Cervignano - Cividale - Codroipo - Comeglians - Gemona - Latisana - Moggio Udinese - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Pordenone - Sacile - San Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tolmezzo - Udine.

Ai corsi potranno partecipare le Giovani Fasciste e le Fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o di maestra giardiniera, che non abbiano superato l'età di 40 anni, nonchè le fasciste sprovviste del prescritto titolo di studio, ma che comunque posseggano buoni requisiti ed una sufficiente preparazione culturale.

Il programma del Corso è stato sviluppato a cura del Comando Generale della G.I.L. nel testo «Corso per Vigilatrici di Colonia».

I Comandi della G.I.L. di Fascio, presso i quali si svolgeranno i Corsi, richiedano il numero dei testi occorrenti.

Le domande d'iscrizione, redatte in carta libera, debbono essere inviate ai Comandi della G.I.L. presso i quali le aspiranti desiderano frequentare il Corso. Il Corso avrà la durata di 40 giorni.

Alle allieve, diplomate maestre elementari o giardiniere, riconosciute idonee, sarà rilasciato, a cura del Comando Generale, il diploma di vigilatrice di colonia e sarà data la preferenza assoluta nel reclutamento del personale da adibirsi per le colonie, da qualunque ente istituito, mentre alle allieve sprovviste del titolo di studio, sarà rilasciata soltanto una dichiarazione di frequenza da parte del Comando federale.

Le Vigilatrici di Colonia che abbiano prestato per tre anni servizio lodevole e che aspirino al titolo di Direttrice di colonia dovranno inviare *al Comando Federale* (Ufficio Assistenza e Sanità) entro il 15 marzo p. v. domanda in carta libera.

La prova d'esame riguarderà il programma di cui sopra con particolare riguardo alla organizzazione generale ed al funzionamento di una colonia.

La Commissione per gli esami delle iscritte ai Corsi per Vigilatrici di Colonia e per la abilitazione alla direzione di Colonia, sarà presieduta dal Comandante Federale e composta dalla Ispettrice federale, dal Capo Ufficio Assistenza e Sanità, dal Dirigente Sanitario federale, dal rappresentante dell'O.N.M.I., dal Medico Provinciale e dagli Insegnanti delle materie del Corso.

Per maggiori informazioni le interessate potranno rivolgersi al Comando Federale della G.I.L. - Ufficio Assistenza e Sanità - via Pabio Asquini.

ATTI FEDERALI

Ufficio combattenti

In data odierna è stata deliberata la nomina del fascista Primo Zanuttini, tenente generale medico della riserva, iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1925, a Ispettore Federale «Comandato» addetto alla assistenza medico legale dell'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La croce di guerra al v. m. a Tullio Crali

Apprendiamo che l'aeropittore futurista Tullio Crali, sergente d'artiglieria, è stato decorato con la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«*In circostanze difficili, in presenza di nuclei nemici che, approfittando della notte, erano riusciti a penetrare nelle nostre linee, rimasto con pochi uomini ad un posto isolato di osservazione avanzata, benchè impegnato nella difesa, continuava a trasmettere informazioni, che contribuivano efficacemente a ristabilire la situazione*». Fronte jugoslavo, 8-9 aprile 1941 - XIX.

Al camerata Crali i nostri rallegramenti.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: Sergente Pierino Fabbris da Osoppo — sergente maggiore Cesare Agosto da Passons — sergente maggiore Giovanni Zanghetta da Socchieve.

Nel Gruppo Squadroni dei cavalieri in congedo

Al Capitano ing. Fabio Someda, comandante del Gruppo Squadroni di Udine del Reggimento Cavalieri d'Italia, sono pervenuti altri simpatici messaggi che confermano l'alto spirito ed i fieri sentimenti dei camerati friulani:

«Sono lietissimo della Vostra nomina a Comandante del Gruppo Squadroni di Udine e provincia e Vi assicuro che questo Squadrone, da me comandato fino dalla sua fondazione, è sempre stato ed è in piena efficienza anche nelle attuali contingenze di guerra.

Lo spirito e la disciplina dei gregari è all'altezza degli appartenenti all'Arma nostra nobilissima e tutti sono più che mai orgogliosi di aver appartenuto ai gloriosi reggimenti di Cavalleria che ricordano in ogni occasione con molta nostalgia, rievocando con entusiasmo l'eletta schiera degli eroi che l'Arma ha dato per la grandezza della Patria.

Questo Squadrone è fiero del suo nuovo Comandante del Gruppo Squadroni e a mio mezzo Vi saluta con schietto e sincero cameratismo. - Il Comandante lo Squadrone di Pordenone: *Ten. E. Rebdli*».

«Lo Squadrone di Latisana ha apprezzato con viva soddisfazione la Vostra nomina a Comandante del Gruppo Squadroni.

«A nome di tutti gli iscritti e da me in particolare, Vogliate accogliere le più sentite felicitazioni, assicurandovi la mia attiva collaborazione perchè il Reggimento Cavalieri d'Italia abbia sempre maggior numero di aderenti, orgogliosi di appartenere alla nobilissima Arma tutta tradizioni ed eroismi. - Il Comandante lo Squadrone di Latisana: *Ten. Antonio Rossetti*».

Sempre avanti Aquileia!

Gli scavi nel 1940

Nel fascicolo «Aquileia nostra» uscito ultimamente — insieme con uno studio del prof. Brusin sui «Nuovi mosaici di Aquileia» ben meritevole di essere preso in esame — è stato pubblicato il rendiconto dell'esercizio finanziario 1940 della benemerita Associazione Nazionale per Aquileia.

Data l'importanza di Aquileia, è tenuto conto dell'interessamento di ogni buon friulano per gli scavi in essa intrapresi, non possiamo a meno di accennare al rendiconto dell'Associazione, valendoci di chiarimenti offerti dal direttore economo prof. Brusin, animatore di essa. Pur essendo ora Soprintendente alle Antichità delle Venezie, con nobile pensiero egli ha voluto conservare le mansioni di direttore del R. Museo di Aquileia, coordinando così le varie attività archeologiche in corso.

* * *

In un quotidiano non è il caso di dilungarci nell'esporre cifre; diremo soltanto che gli introiti dell'Associazione Nazionale per Aquileia ascendono a L. 137.949.87, compreso il civanzo al 31 dicembre 1939 di L. 63.554.87 e che le spese durante l'esercizio 1940 sono state di lire 41.114.55, con un saldo di cassa al 31 dicembre 1940 di L. 96.835.32.

La situazione patrimoniale, sempre al 31 dicembre 1940, grazie ai depositi C.C. presso la Cassa di Risparmio di Udine, la Banca del Friuli, la Cassa postale di Trieste, grazie i buoni del Tesoro 5 per cento del valore nominale di L. 60.000 sopra menzionati ecc., reca un residuo attivo di L. 98.157.82.

Il prof. Brusin, nei suoi chiarimenti, osserva come le quote dei soci del 1940 (L. 68.080), rispetto a quelle dell'anno precedente (lire 37.575) risultino pressochè raddoppiate, e come le stesse abbiano raggiunto un livello non toccato da anni dall'Associazione. Ciò dipende dall'adesione di nuovi soci benemeriti e da un contributo straordinario di L. 15.000 da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Nell'esercizio 1940 dell'Associazione, si sono spese, per gli scavi, L. 25.495.

Le quote o premi delle varie assicurazioni sociali raggiungono la cifra di L. 5166.50, pur essendo nel 1940 l'ammontare delle somme pagate per mercedi agli operai alquanto inferiore a quello del 1939.

E' diminuita, invece, la spesa per consumo di benzina per prosciugare gli scavi, anche perchè gli scavi del porto e delle mura, nonchè quelli del Foro fruiscono della scolina appositamente costruita dal Consorzio di Bonifica del Boscat; scolina che conduce le loro acque nel canale principale e quindi all'idrovora di Ca' Viola. Il beneficio che l'Associazione ricava dall'allacciamento dei suoi scavi all'impianto idrovoro della Bonifica è sensibile, poichè quasi tutta l'acqua che si raccoglie negli scavi o per effetto di infiltrazione o a seguito delle piogge, viene espulsa dalle pompe meccaniche. Tuttavia è stato mantenuto l'impianto della motopompa sulla Via Sacra, poichè serve a eliminare l'acqua delle quote più basse, che altrimenti vi rimarrebbe stagnante.

Durante l'anno 1940, L. 57.000 di spettanza dell'Associazione furono investite nell'acquisto di 6 buoni ordinari novennali del valore nominale di L. 10.000 l'uno. Il vantaggio dell'operazione risulta chiaro que si consideri che i buoni costituiscono un valore di 60.000 lire, fruttano l'interesse del 5 per cento e possono essere convertiti in moneta liquida in qualsiasi momento.

* * *

Visti gli interessanti risultati conseguiti con gli scavi della necropoli romana, il prof. Brusin prospettava al Presidente dell'Associazione co. Volpi l'opportunità di mantenere aperto lo scavo e di restaurare gli elementi cospicui dei monumenti sepolcrali riapparsi e, in primo luogo, il monumento degli Statii, sulla base delle scoperte fatte o di elementi indubbiamente analoghi o affini già esistenti nel Museo di Aquileia.

L'eventuale trasporto al Museo dei soli e pochi pezzi lavorati, lasciando sul posto il resto rinterrario, poteva infatti sembrare poco meno che un atto vandalico, poichè nel Museo si sarebbero immesse, in fondo, disiecta membra, di cui le raccolte museali abbondano e si sarebbe distrutto l'insieme della scoperta, che è di innegabile interesse per gli archeologi e anche per i non archeologi. Conveniva pertanto lasciare lo scavo con i monumenti scoperti e anche restaurati al loro posto, acquistando il fondo relativo, fornendolo di apposito accesso pedonale dalla strada e provvedendo al regolare prosciugamento della trincea scavata.

Da un calcolo approssimativo dell'insieme dei lavori che a tale scopo si rendevano indispensabili, era prevista una spesa di almeno 40.000 lire. Il co. Volpi si dichiarava d'accordo e dava il suo benestare per l'impegno di una somma di lire 20.000 da parte dell'Associazione. A seguito di ciò veniva presentata regolare domanda di contributo al Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai il quale accoglieva prontamente la richiesta destinando a tale scopo, la somma di L. 22.027.50.

All'Associazione per Aquileia spetta corrispondere il prezzo di acquisto del fondo scavato, dell'estensione di m. 1079; provvedere all'asporto della terra scavata e allo sbancamento di quella ancora da rimuovere; far defluire, con un impianto di tubi di cemento per una lunghezza di m. 120, le acque d'infiltrazione e piovane che si raccogliessero nel cavo e, infine, recintare il fondo con un muretto da costruirsi di pianta. Spesa che non resterà inferiore alle L. 25.000.

Il completo riassetto dello scavo del sepolcreto, merita la spesa indicata, e senza dubbio avrà l'approvazione di tutti. Aquileia si arricchirà di una nuova bellezza archeologica, che sarà offerta in godimento al pubblico dei suoi amici e ammiratori.

* * *

Nel chiudere i suoi chiarimenti, in data del marzo 1941, il prof. Brusin osserva che non s'era creduto di chiedere al Ministero dell'Educazione Nazionale, anche sull'esercizio finanziario 1940-41, una erogazione speciale per i lavori di scavo dopo il contributo da esso dato per il restauro del sepolcreto. «Con ciò voglio fin d'ora avvertire» (egli avverte) «che difficilmente nell'esercizio attuale potremo mantenere con gli introiti delle quote dei soci la cospicua somma raggiunta nell'esercizio di cui si è reso ora il conto».

Ogni qualvolta si verifica qualche fatto lieto è bene rilevarlo e quindi constatiamo che, nell'accordare i nuovi fondi per l'esercizio 1941-42, il Ministero dell'Educazione Nazionale destinava la somma di lire 10.000 per gli scavi di Aquileia, indipendentemente dallo stanziamento per gli scavi ordinari nelle quattordici province che costituiscono la giurisdizione della Soprintendenza alle Antichità di Padova. Non possiamo a meno di compiacerci del provvedimento, che corrisponde ad un voto preciso da noi espresso il 20 maggio scorso nell'illustrare su queste colonne la relazione del sen. Leicht sul bilancio dell'Educazione Nazionale. E' un ambito riconoscimento dell'importanza degli scavi di Aquileia e della loro accurata esecuzione. Confidiamo che, d'ora innanzi, la Direzione Generale delle Arti non mancherà ogni anno di includere nel bilancio una data somma per gli scavi aquileiesi rendendo possibile così uno svolgimento più ampio dei lavori e con carattere continuativo.

G. B.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Filomena Rossi: Francesco e Maria De Paoli L. 10. Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: dott. Proc. U. Zanfagnini L. 20. Per onorare la memoria di Enrico Boschian: dott. Proc. U. Zanfagnini L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: Maria Diana ved. Bortolotti L. 20.

Al Rifugio Bebrzi. — Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: Antonio Camuffo L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Caterina Gattoli ved. Rumis: Anna Maria de Senibus da Aiello L. 30.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria de Siebert: Brunilde Tavasani L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Gio. Batta Roggia (per buoni da distribuire ai poveri): cav. Emilio Doretti L. 10.

All'E.C.A. di Udine. — In memoria di Maria de Siebert: cav. Romolo Tonini L. 10.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome di Italo Ederle: un gruppo di amici udinesi L. 200. Per intestazione di un lettino al nome di Caterina Rumis: Segretaria e donne fasciste del III Gruppo Rionale L. 200.

All'Unione Ciechi. — In memoria del cav. Ubaldo Montico: Maria Tosolini L. 10; di Gemma Cargnelli: Arturo Torossi L. 10.

Alla Conferenza S. Vincenzo del Cristo. — Silvia Pinto in memoria di Caterina Bontempo ha offerto lire 50. Luigi Di Donna in memoria del piccolo Enrico L. 10.

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Giacomo De Candido: cav. Romolo Tonini L. 10; lo stesso in memoria di Gio. Batta Roggia L. 10.

Una messa in suffragio di Guido Bettuzzi stamane al Tempio Ossario

Stamane, alle ore 10.30, per iniziativa della R. Questura sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio dell'agente di P. S. Guido Bettuzzi di Udine, orfano di guerra, caduto per la Patria nei territori occupati.

Alla mesta cerimonia interverranno alte autorità e rappresentanze.

Corso di taglio e cucito alle scuole "Bianchini,,

Presso le Scuole Professionali femminili Arcivescovili «Bianchini» di via Grazzano, sono aperte le iscrizioni per il corso di taglio speciale di biancheria e sartoria, di cucito e ricamo, le cui lezioni avranno inizio il 10 marzo 1942. Alla fine del corso le alunne sosterranno una prova d'esame e sarà loro rilasciato un diploma. Per qualsiasi informazione rivolgersi presso la segreteria delle Scuole, via Grazzano, 18, Udine.

Alta onorificenza a mons. Giovanni Costantini

Nei giorni scorsi Pio XII ha nominato Assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano il nostro comprovinciale (è nativo di Castions di Zoppola) Ecc. Giovanni Costantini, Vescovo di La Spezia.

Canonico della Basilica di San Marco a Venezia e benemerito segretario dell'Associazione per le chiese povere, Amministratore apostolico della erigenda Diocesi di La Spezia e, successivamente, Vescovo, egli s'è acquistato stima e simpatie per la sua fervida attività, unita ad elevata coltura e ad un tratto squisitamente signorile.

Cresciuta improvvisamente in seguito allo sviluppo dell'Arsenale, divenuta capoluogo di una nuova Provincia, la città di La Spezia era sprovvista di chiese e di istituti religiosi. Tutto, in una parola, era da fare sotto l'aspetto ecclesiastico, e Mons. Giovanni Costantini si accinse con lena al vasto e non facile compito e vi riuscì con generale soddisfazione.

Per sua iniziativa, sorgerà nel punto più in vista della città di La Spezia, una grandiosa Cattedrale, dedicata a Cristo Re, la quale riuscirà certo una delle chiese più importanti d'Italia. Autore del progetto è l'architetto Brenno del Giudice di Venezia.

Sull'esemplare sottopostogli per esame da mons. Costantini, il Duce scriveva di suo pugno: *Il progetto è degno del nome che il tempio porterà, della città in cui sorgerà e dell'arte italiana.*

Al pari del fratello Mons. Celso, già Delegato Apostolico in Cina e, ora, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide in Roma, Monsignor Giovanni Costantini è anche un apprezzato studioso di cose d'arte ed è membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti presso il Ministero dell'Educazione Nazionale.

All'eminente comprovinciale vive congratulazioni.

Cronaca mesta

Funebri Teodolinda Grassi

A 81 anni si è spenta la buona e colta signora Teodolinda Gervasoni ved. Grassi, la quale rimasta vedova in giovine età del distinto [illegible] Luigi Grassi, aveva dedicato tutta se stessa alle cure ed all'affetto dei propri figli, ispirata sempre [illegible] proprie azioni, da un sentimento elevato e da una squisita bontà d'animo.

Nel pomeriggio di ieri, partendo dall'abitazione di via Brenari, sono state rese alla salma dell'estinta le estreme onoranze con larghissima partecipazione di signore e di cittadini, amici ed intimi di famiglia, quantunque non siano state fatte partecipazioni del luttuoso evento.

Oltre la corona dei figli Teresa e Giovanni Battista, c'erano quelle dei nipoti «all'adorata nonna», dei fratello e sorelle Albino, Anna e Cesira, nonchè quella del personale della ditta Viscardo Zavatti. Reggevano i cordoni le signore: co. Maria Valentinis Fabris, co.na Pina di Colloredo, Doretta Prova e Gemma Martini. Seguivano la salma i figli, i nipoti presenti, la nuora Ada d'Aronco ved. Grassi, il genero Viscardo Zavatti e largo stuolo di parenti e conoscenti. Le esequie sono state celebrate nel Tempio Ossario con musica d'organo e canto; poscia la salma è stata trasportata al Cimitero ed ivi tumulata in posto riservato.

Ai figli ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Funebri Maria Serafini

A ottantadue anni si è spenta, l'altro ieri, la buona signora Maria Franzolini ved. Serafini, a cui la carità e l'amore erano sentimenti prediletti nella sua modesta e semplice condotta di vita. Molto amata dai familiari e dai conoscenti, la sua scomparsa ha lasciato largo rimpianto fra tutti coloro che la conoscevano, che l'avevano avvicinata.

Ieri si sono svolte le onoranze funebri alle quali partecipavano numerose amiche e famiglie conoscenti. Seguivano la salma la cognata ed altri intimi. Belle e molte le corone. Notate quelle della cognata Giuseppina e figli, quella del nipote «Alla cara zia Maria», quella di Serafino, Ferruccio, Irma e nipotin, quella delle nipoti Franzolini, quella dei pipoti Dorina, Arturo, Felice e Agnese.

Reggevano i cordoni le signore Celestina Bont, Ada e Rosa Franzolini e Solidea Nonino. Il corteo era aperto dai bambini dell'asilo Immacolata. Dopo le esequie, celebrate alla chiesa del Carmine, la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia dell'estinta vive condoglianze.

Al R. Istituto aeronautico "Antonio Locatelli,,

Per festeggiare la nascita del terzogenito del preside ing. prof. Conti, il personale e gli allievi hanno offerto mille lire alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici «A. Locatelli».

Di chi sono?

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: un portamonete contenente danaro e 2 biglietti del tram Udine-S. Daniele — una scarpetta da bambino di pelle — due falde insulina — due biglietti di banca — una collana — una benda.

TEATRO

"Vicino alle stelle,, con Nuto Navarrini

Una delle vere compagnie di rivista, con uno spettacolo legato da un sia pure leggerissimo filo conduttore, questa di Nuto Navarrini. Spettacolo non originale, ma divertente, garbato, briosissimo, completato dalla sfilata delle graziose (quasi tutte) ballerine sotto il naso del pubblico della prima fila di poltrone, su una apposita passerella, fra un ritmare di jaz e di canzoni moderne.

Diremo che costumi e scene fastosissimi, coreografia e danze curatissime, qualche buon canzonettista, la vena e l'eloquio spumeggiante di Nuto Navarrini, le esibizioni della graziosa e leggiadra Lina Gennari, contribuiscono a far sì che lo spettacolo giunga in porto tra frequenti e calorosi applausi, talora entusiastici per certi divi della radio che, in fondo, in fondo, non sono proprio un gran chè: colpa delle onde dell'etere che fanno maturare troppe rosee illusioni a chi ascolta solamente...

Il corpo di ballo in certi momenti è affiatatissimo e comunque ottiene sempre effetti suggestivi.

Oggi serata d'addio con «Il mondo in camicia».

e. c.

Uno spettacolo d'arte varia al cinema teatro "Cecchini,, a favore delle Forze Armate

Uno spettacolo veramente ottimo, per la varietà e bontà dei numeri, per la serietà e la bravura nella presentazione degli stessi, è stato offerto ieri nel pomeriggio a circa ottocento spettatori in grigio-verde. La nota più simpatica era offerta dagli attori stessi appartenenti anch'essi alle Forze Armate. Si trattava infatti della Compagnia spettacoli viaggianti del Corpo d'Armata Celere «Re», la quale, oltre a possedere una completa ed affiatatissima orchestra — tale da mettere in imbarazzo anche quelle tanto decantate in certi spettacoli presentati con cartelloni dai colori più che vivaci e dai titoli roboanti — sa presentare una serie di numeri varii e divertentissimi.

L'ottimo complesso orchestrale, diretto dal caporale Cermignola in collaborazione col soldato Canisan, ha eseguito molte e belle canzoni, applauditissime. Particolari applausi sono stati rivolti alla macchietta Minuelli, che ha fatto ridere assai gli spettatori in grigio-verde; come molte simpatie si è attirato il baritono Pelizzoni, cantante lirico noto ed assai pregiato; il duo serg. Lauro e Mietitori ha offerto una serie di esercizi acrobatici che hanno veramente impressionato.

Spettacolo dunque completo, che ha lasciato nella massa degli spettatori, la migliore delle impressioni. Allo spettacolo, svoltosi in una atmosfera di cordialità e di vibrante spirito militare, assistevano un ufficiale superiore in rappresentanza del Comandante il Presidio Militare di Udine ed un rappresentante del Federale.

ARTIGIANATO

Convocazione Comitato provinciale

Giovedì 5 marzo p. v., presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato friulano, avrà luogo la riunione bimestrale ordinaria del Comitato provinciale.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del reggente la *Segreteria*; 2) approvvigionamento materie prime; 3) disciplina prezzi; 4) partecipazione alla Fiera di Milano; 5) littoriali anno XX; 6) revisione quadri dirigenti; 7) situazione cassa di Previdenza; 8) contributo artigiano nell'attuale guerra; 9) varie ed eventuali.

La riunione avrà inizio alle ore 21 precise e non saranno ammesse assenze.

I capi mestiere impossibilitati per giustificato motivo ad intervenire alla riunione, dovranno farsi rappresentare da un consultore.

I recapiti periodici dell'ISPIL

Per opportuna conoscenza degli artigiani si comunica il calendario dei recapiti che verranno effettuati da un funzionario dell'Istituto Veneto per il Lavoro. L'assistenza è completamente gratuita.

Pordenone: il 7 marzo, il 18 luglio e il 21 novembre, dalle ore 12 alle 16, Ufficio Zona, piazza XX settembre.

Maniago: il 20 aprile e il 17 agosto, dalle ore 14 alle 16, Municipio.

Tolmezzo: l'11 maggio ed il 14 settembre dalle ore 10 alle 12, Ufficio zona, via Nazionale.

Udine: il 9 giugno, il 12 ottobre e il 10 dicembre, dalle ore 10 alle 12, Segreteria, via Savorgnano 7.

Rinnovo abbonamento imposta sull'entrata barbieri

Tutti i barbieri, parrucchieri e misti del Comune di Udine, sono invitati a presentarsi entro lunedì 2 marzo p. v., negli Uffici della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana 7, per ritirare la dichiarazione dell'Ufficio Imposte necessaria agli effetti della rinnovazione dell'abbonamento alla imposta generale sull'entrata.

La Fiera dell'agricoltura e dei cavalli a Verona

Dall'8 al 16 marzo prossimo avrà luogo a Verona la 44ª Fiera dell'agricoltura e dei cavalli; manifestazione che — proseguendo una tradizione di grande interesse per l'economia agricola della Nazione — si è affermata in modo particolare come mercato equino di importanza europea e come centro di approvvigionamento di macchinari e materiali utili all'agricoltura.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato invita tutte le aziende artigiane interessate che volessero partecipare a tale rassegna, voler inviare la propria adesione entro il 2 marzo p. v.

Mortali conseguenze d'un incidente sul lavoro

Abbiamo dato notizia domenica dell'accoglimento all'ospedale civile del bracciante Novello Grillo di 27 anni, da Gradisca, per frattura del braccio destro e forte contusione alla regione dorsale, lesioni riportate in seguito ad accidentale caduta di un secchio, colmo di sassi e rottami, entro il pozzo ove era intento ad una certa profondità ad aggiustare il muro. Ieri mattina in seguito a dette lesioni, il giovane operaio decedeva.

IL GIORNO

Martedì, 3 marzo (62-303)
S. Cunegonda regina

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica per le scuole superiori; 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.40: Concerto della violinista Maria Sequi; 19.40: Musica varia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Musica varia; 12.35: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat; 13.15: Dischi di musica operistica; 14.15: Orchestra diretta dal m. Spaggiari; 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Angelo Questa; 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 20.40: «La moglie di [illegible]» tre atti di A. De Stefani e [illegible]; 22.10: Musiche operettistiche dirette dal m. Cesare Gallino.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 2 marzo 1942 XX. — Presidente: Consigliere di Cassazione comm. dott. Forneris. — Consigliere d'Appello: cav. uff. dott. Santomaso. — Assessori: dott. Arturo Carli, cav. uff. ing. Cesare Paldi, cav. arch. prof. Cesare Miani, dott. prof. Gio. Batta Corgnali, gen. comm. Attilio Mombelardo. — P. M.: Sostituto Procuratore Generale comm. dott. Paolucci. — Cancelliere: Micottis.

Un omicidio preterintenzionale a Santa Lucia d'Isonzo

Ha avuto inizio ieri mattina la prima Sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine con la trattazione della prima causa segnata a ruolo e precisamente a carico di Luigi Ieram di Giuseppe di 30 anni, del fratello suo Andrea di 34 anni e di Giovanni Krzinik fu Paolo di 31 anni, tutti da Santa Lucia d'Isonzo; il primo imputato di omicidio volontario e tutti e tre di rissa.

Il fatto risale al pomeriggio del 17 ottobre 1940: i due fratelli Ieram assieme al Giovanni Krzinik ed al fratello suo Pietro si riunivano in casa di Francesco Brelich per festeggiare le prossime nozze di quest'ultimo. Complice l'abbondante vino bevuto, fra i quattro si accendeva una discussione a causa di una stravagante scommessa lanciata dall'Andrea Ieram. Usciti sulla strada e venuti fra loro a vie di fatto il Luigi Ieram aveva l'impressione che i due Krzinik stessero per sovverchiare il fratello; con balzo si gettava allora sopra il Pietro Krzinik, colpendolo con un coltello alla schiena e producendogli una assai grave lesione alla spina dorsale, tant'è vero che conseguentemente alla ferita, questi decedeva all'Ospedale Civile di Udine il 16 gennaio successivo.

Dagli elementi emersi dalla causa è risultato che il tragico incidente devesi attribuire a dolorosa fatalità non essendovi fra i quattro motivi di rancori e di odio tali da suscitare tale violenta lite: indubbiamente il vino bevuto in abbondanza dai quattro amici, ha fatto perdere a tutti, il lume della ragione.

Il P. M. sostenendo la piena colpabilità del Luigi Ieram in merito all'omicidio volontario, chiedeva per lui la pena di anni 22 di reclusione e due mesi di arresto per il porto abusivo di coltello, per gli altri due, richiedeva la pena di un anno di reclusione per ognuno. I difensori, avv. Pagliia di Gorizia e avv. Tessitori di Udine, hanno sostenuto trattarsi di omicidio colposo ed in subordine di omicidio preterintenzionale con provocazione escludendo la rissa.

La Corte, in accoglimento della tesi defensionale, riteneva il Luigi Ieram responsabile di omicidio preterintenzionale con la diminuente della provocazione e come tale lo condannava a sei anni e 8 mesi di reclusione e due mesi di arresto, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; ha ritenuto Andrea Ieram e Giovanni Krzinik responsabili di rissa e ha condannato il primo ad un anno ed il secondo a tre mesi di reclusione, col beneficio della sospensione e non menzione.

Il secondo processo

Domani, mercoledì 4, seguirà il secondo processo contro Gio. Batta Maleron fu Antonio, di 40 anni, da Paluzza, imputato di aver avuto rapporti intimi continuati con una propria nipote non ancora quattordicenne; reati che sarebbero stati commessi dal 1937 al 1940. Il processo si svolgerà naturalmente a porte chiuse.

Trentacinque minuti in più!

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione al titolare del caffè «Contarena», per abusiva protrazione nell'orario di chiusura dell'esercizio, e precisamente per una protrazione di 35 minuti.

Infezione tetanica

Il sessantaduenne Gio. Batta Battaiino fu Pietro da Tarcento, in seguito ad una lieve ferita ad un piede riportata sul lavoro, veniva ieri accolto all'ospedale civile per grave infezione tetanica. La prognosi è riservata.

Si ferisce ad un occhio maneggiando una spazzola

Il quindicenne Silvano Croatto fu Bettino, dimorante in vicolo Paradiso, maneggiando una spazzola, si colpiva accidentalmente alla regione orbitale sinistra, riportando una lesione abbastanza grave all'organo visivo. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Si frattura una gamba cadendo per la strada

Il decenne Giovanni Sustini di Pietro da Premariacco, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura della gamba destra. E' stato accolto all'ospedale civile ed ivi giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un occhio in pericolo

Il calzolaio Pietro Scutti, di 42 anni, dimorante in via Grazzano, nel tirare la lesina, si colpiva accidentalmente con la punta del punteruolo la cornea dell'occhio destro. Ieri veniva accolto all'ospedale civile per ferita infetta e con prognosi riservata per l'organo visivo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1-2 marzo 1942 XX

NATI	17
MORTI	10
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale dal 23-2 all'1-3 1942 XX

NATI:	37
MORTI:	33
MATRIMONI:	5

Riassunto mensile

Durante il mese di febbraio 1942-XX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	142
MORTI:	180

Eccedenza dei morti sui nati: 38
Nati morti: 2

MATRIMONI:	50

Nascite

Bet Silvia (III nato) di Gustavo e di Fulvia Pallavisini.
Tarnold Bruna (II nato) di Angelo e di Livia Antoniali.
Marsilio Aurelio (II nato) di Romano e di Iride Del Moro.
Gennari Marzia (III nato) di Leone e di Noemi Zearo.
Cividino Rinella (I nato) di Giuseppe e di Guglielmina Nobile.
Piccinini Rita (I nato) di Aldo e di Lorenzini Nella.
Gabbana Romeo (V nato) di Arturo e di Valini Ines.
Cozzo Fabio (II nato) di Giordano e di Cosolo Elda.
Bonassi Idilia (VI nato) di Carmelino e di Merlino Luigia.
Gessi Claudio (III nato) di Arrigino e di Bon Alba.

Pubblicazioni di matrimonio

Colombatti nob. Mirco medico chirurgo con Candussi Margherita civile.
Ferro Giuseppe calzolaio con Morotuzzo Annita magliettaia.
Martin Ivo panettiere con Spizzo Francesca sarta.

Matrimoni

Massicci Carlo sottufficiale [illegible] con Zilli Elda casalinga.
Rabassi Luigi siderurgico con Titon Fede casalinga.
Botto Fortunato impiegato con Fantozzi Maria insegnante.
Princisgh Romeo meccanico con Giovanni Fatma operaia.

Morti

Zuccolo Domenico fu Luigi di anni 84 bracciante.
Lorenzini Livia di Pasqua di mesi 2.
Zilli Luigi fu Giuseppe di anni 59 contadino.
Strani Enrico fu Giovanni di anni 65 macchinista.
Vidarbi Pietro di anni 15.
Stocco Attilio di Valentino di anni 24 contadino.
Franzolini Maria ved. Serafini fu Luigi di anni 80 pensionata.
Gervasoni Teodolinda ved. Grassi di anni 81 civile.
Fasano Benito di Luigi di mesi 8.
Grillo Novello fu Pietro di anni 27 bracciante.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI — Ultimo spettacolo Compagnia Navarrini: IL MONDO IN CAMICIA. Sfarzosa rivista — Ore 19.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA SIGNORA DELL'OVEST - Con M. Simon, I. Pola e R. Brazzi. Ore 16.
SAVOIA — AVVENTURIERI DELL'ARIA - Con C. Grant Ore 16. Ultimo spett. 19.30.
IMPERO - DODICI DONNE — Con Presle e Morlay. Ore 16
CECCHINI - AMORE PIU' FORTE - Vicenda umana con Kate Dorsch — Ore 16.
DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA DANZA DEI MILIONI - Con Nino Besozzi e Jole Voleri — Ore 16.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il secondo elenco dei partenti col treno del 6 marzo

Diamo il secondo elenco di lavoratori dell'industria partenti per la Germania col treno speciale di venerdì 6 marzo p. v. Detti lavoratori sono tenuti a presentarsi alla sede dell'Unione (piazza S. Cristoforo 4) per le ore 15 del giorno suddetto.

Leva Arrigo, Spilimbergo — Marcuzzo Giuseppe, Buia — Lucchese Giuseppe, Pravisdomini — Marcuzzi Giovanni, Ragogna — Micelli Giovanni, Resia — Martin Giovanni, Claut — Mittoni Purissimo, Buia — Missera Mario, Tarcento — Bianchet Carlo, Spilimbergo — Madrassi Amedeo, Venzone — Moro Giovanni, Artegna — Menini Luigi, Sedegliano — Marcocchio Domenico, Zoppola — Moratto Claudio, Morsano — Missio Umberto, Buia — Merlussi Antonio, Artegna — Marchig Antonio, Prepotto — Mainardis Alfredo, Amaro — Monassa Gio. Batta, Buia — Marescutti Vittorio, Pinzano — Malisani Umberto, Varmo — Miorini Giovanni, Vito d'Asio — Marcuzzi Carlo, Vito d'Asio — Manazzon Davide, S. Daniele — Madrassi Leone, Venzone — Molaro Luigi, Lusevera — Moro Osvaldo, Pravisdomini — Morassi Angelo, Maniago — Matconi Giuseppe, Tarcento — Marcolin Giuseppe, Montereale — Mongiatti Giacomo, Moggio Ud. — Madrassi Beniamino, Venzone — Maranzano Oreste, Cordenons — Minini Giov. Francesco, Artegna — Muzzatti Gio. Batta, Fiume Veneto — Menen Domenico, S. Giovanni al Nat. — Morossi Giuseppe, Cimolais — Michelutti Pietro, Tarcento — Molinaro Fermo, Maiano — Nocet Gio. Batta, S. Vito al Tagl. — Castenetto Attilio, Povoletto — Della Pietra Pietro, Comeglians — Della Vedova Antonio, Fiaibano — Maiorca Sebastiano, Buia — Mosnich Giovanni, Cividale — Zoratti Pietro, Fagagna — Danelon Luigi, Socchieve — Pellegrini Rino, [illegible]

[illegible]

sino Luigi, Ragogna — Tomasini Giuseppe, Vivaro — Trivelli Giovanni, Tramonti di Sopra — Todo Augusto, Tarcento — Toffoli Giovanni, S. Quirino — Tonelli Antonio, Castelnuovo — Tomat Galliano, Artegna — Tonetti Silvio, Clauzetto — Toffoletto Florendo, Trasaghis — Tomada Alfonso, Maiano — Volpato Giuseppe, Prato Carnico — Ongaro Armando, Cordenons — Vidoni Umberto, Artegna — Vidoni Anselmo, Artegna — Vittor Paolino, Chiusaforte — Vicenzi Guerrino, Caneva — Vallin Gio. Batta, Caneva — Venturini Toselli, Pozzuolo del Friuli — Vidoni Ottavio, Magnano — Vida Guido, Lestizza — Venier Germano, Sedegliano — Venturini Francesco, Trasaghis — Vorano Eligio, Coseano — Venier Egidio Marco, S. Giorgio R. — Valentinuzzi Guerrino, Palazzolo dello Stella — Vignando Francesco, Zoppola — Violin Giovanni, S. Vito P. — Vidoni Fortunato, Forgaria — Viant Gio. Batta, Meduno — Zoz Timo, Tarcento — Scotti Antonio, Moruzzo — Zanette Giovanni, Caneva — Zampa Marcello, Tricesimo — Zanetti Odorico, Resia — Zandonà Antonio, Caneva — Zanini Pietro, Gemona — Zanini Giuseppe, S. Daniele — Zavagno Ottavio, Sequals — Zuccato Dionisio, Fiume Veneto — Candolo Giovanni, Mortegliano — Zacrò Amato, Pozzuolo — Codarini Tarcisio, Mortegliano — Forgiarini Mario, Gemona — Linossi Albino, Resiutta.

VITO D'ASIO
Egidio Menegon caduto per la Patria

E' giunta alla famiglia la notizia della gloriosa morte dell'Alpino Egidio Menegon di G. Batta della classe 1920 avvenuta l'8 marzo 1941 sul fronte greco - albanese.

Giovane bello, intelligente ed affettuoso; con esito ottimo frequentò in Pielungo l'intero corso di disegno professionale; sempre pervaso dalla tenace volontà di darsi un posto nella vita, studiò prima da solo e poi a mezzo le Scuole Riunite per Corrispondenza di Roma sino al conseguimento della licenza della scuola media professionale.

Ai genitori e familiari che ne piangono la irreparabile perdita la espressione della nostra solidarietà.

Lunedì 9 marzo nella chiesa parrocchiale di Vito, alle ore 9 in memoria del glorioso Caduto saranno celebrate solenni funzioni.

GEMONA

Furto [illegible]

Giuseppe L[illegible], pregiudicato, dopo [illegible] nel[illegible] [illegible]canda di [illegible]-Marchetti in Gemona [illegible] di buon mattino asportando una coperta di lana del valore di circa 300 lire. La proprietaria del locale, accortasi del furto patito sporgeva denuncia, ma il ladro si era già reso uccel di bosco.

Contravventrice al foglio di via

E' stata denunciata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio Aldina Stefanutti di anni 16 da Socchieve. Alla stessa era stato intimato il rimpatrio dalle autorità municipali di Gemona per misure di moralità.

Furti

Ignoti penetrati nella cantina di Amadio Sava da Sala, ne asportavano 6 forme di formaggio e 48 chilogrammi di lardo, causando un danno di circa 1500 lire.

Altri malandrini penetrati nell'abitazione di Giuditta Marini da Gemona, facevano man bassa su quanto trovarono in cucina e cioè formaggio, farina gialla, vino, burro, zucchero un vestito da donna, un portamonete contenente 40 lire e non contenti, asportavano pure il filo della conduttura dell'impianto elettrico di illuminazione ed accessori. Il danno recato ammonta a circa 700 lire.

Operaio infortunato

E' stato ricoverato presso questo Ospedale civile, accolto con prognosi riservata, l'operaio Giovanni Cerruta, affetto da commozione cerebrale e ferite lacero contuse multiple. Lo stesso riportò tali lesioni in seguito ad accidentale caduta da un'altezza di circa 25 metri nelle miniere di Cave del Predil.

VENZONE
VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Valter Vadi

ROMA, 2.

E' stata concessa la Croce di guerra all'alpino Valter Vadi fu Pietro di Venzone dell'[illegible] Gruppo Alpini «Valle» con la seguente motivazione:

«Durante quattro mesi di aspro combattimento era di costante esempio ai camerati. In una azione per la conquista di una forte posizione si distingueva impiegando arditamente il fucile mitragliatore fino all'esaurimento delle munizioni. Successivamente partecipava bravamente ad un contrassalto con vivace e ben aggiustato lancio di bombe a mano». (Fronte greco, 8-21 marzo 1941-XVIII).

S. DANIELE
Le vincitrici dei littoriali del lavoro

Ai littoriali del lavoro sono state classificate al primo posto le organizzate sandanielesi. Gare artigiane: Angelica Sgoifo; Gare per la preparazione della donna alla vita familiare: Zoila Rugo.

Beneficenza

Davide Buttazzoni L. 5 all'Orfanotrofio in memoria di mons. Larice.

La camerata Irma Chiurlo Gaspardis, nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte del suo consorte, ha offerto lire 100 pro combattenti.

TRICESIMO
Offerte pro «Refezione scolastica»

Diamo il terzo elenco delle offerte pro «Refezione scolastica»: dr. Felice Cojazzi, nel settimo anniversario della morte della sua consorte, L. 300; dott. Ermete Tavasani 50; cav. Vincenzo Bertossio 25; Eredi De Paoli 50; Luciano Cosani 50; prof. Silvano Menghetti e signora 100; capitano Battista Rossi 25.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Riunione del Direttorio del Fascio

Domenica scorsa, alle ore 10, il Segretario del Fascio di Combattimento ha convocato il Direttorio del Fascio di Combattimento. All'importante riunione sono stati discussi tutti gli oggetti all'ordine del giorno. Il Segretario ha soffermato [illegible] dei componenti sui principali argomenti interessanti il momento attuale. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Nella Sezione massaie rurali

[illegible]

Semina di trote

[illegible]

BUTTRIO
I solenni funerali dell'ex combattente Pietro De Marco

[illegible]

per la tumulazione al Camposanto, ove il Segretario del Fascio ha compiuto il rito dell'appello fascista.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti tutti del compianto camerata De Marco porgiamo le più sentite condoglianze.

S. PIETRO al NAT.
Il campo degli universitari del 2° Fanteria

Da qualche giorno ospitiamo fra noi — per il campo invernale — gli universitari componenti il Battaglione Allievi ufficiali del 2° Fanteria, che sono arrivati da Udine il giorno 24 dopo una marcia di trasferimento compiuta sotto una insistente pioggia, con esemplare disciplina ed encomiabile spirito di abnegazione. La popolazione locale ha avuto, così, sin dal primo momento la dimostrazione chiara della loro preparazione militare, frutto dell'opera alacre dei loro ufficiali e in particolare del comandante il Battaglione cap. Ettore Falcone, il quale condivide con loro ogni fatica. Le giovani «Cravatte rosse» hanno avuto la possibilità di sistemarsi nel modo più soddisfacente in accantonamenti che sono un modello di organizzazione e di ordine, mentre il loro addestramento si sta già svolgendo a ritmo intenso, malgrado le poco favorevoli condizioni meteorologiche.

La popolazione e le autorità di San Pietro al Natisone hanno accolto con la massima simpatia gli allievi, i quali hanno portato nel paese la goliardica vivacità che caratterizza la loro vita, in ogni manifestazione. Siamo certi che anche questo secondo campo che viene svolto fra noi sarà, come per il precedente corso, il miglior completamento del periodo addestrativo compiuto in caserma, e che risulterà prezioso a tutti gli allievi per i loro proficui ed ardui cimenti.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 24

TOLMEZZO
Furto di 10.000 lire di stoffe

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nel negozio di tessuti di proprietà di Maria Bonanni fu Giovanni di 49 anni da Enemonzo, asportando stoffe per un valore di 10 mila lire e precisamente: 12 tagli vestito per uomo, 3 pezze di tela per lenzuola, 6 panciotti di lana, 10 asciugamani, 8 paia calzoni sport, 2 valigie di fibra, un paio scarpe da donna e due paia da uomo, nonchè 50 lire in moneta spicciola che si trovava nel cassetto del banco.

COMEGLIANS
Beneficenza

In occasione della morte della distinta e buona signora Italia Screm Casanova furono fatte le seguenti oblazioni, che vennero divise fra gli enti locali:

Lire 200 ciascuno: Maria Casanova; Giuseppe e Ada Screm; lire 100: Ada e Angelo Puiatti, dottor Agostino e Andreina Bollacasa, Insegnanti di Comeglians, Andrea Screm; lire 50: Gio. Batta Raber, Pietro De Antoni, fratelli Martinis, cav. Umberto De Antoni, dott. Giuseppe Vazzola, Ada e Giovanni De Antoni, cav. Guglielmo De Antoni; lire 30: De Antoni e Solari; lire 25: Maria Da Pozzo Della Pietra, Floriano Di Centa, Ester Puiatti; lire 20: Marcello Stua, dott. Dante Raber, Angelo Castellani, Innocente Screm, Emma De Crignis, Vito Watschinger, Rina Guidetti, Gino Ceconi; lire 15: Lea Zanier, Dante Polo; lire 10: Eva Di Vora, Nicolò Beorchia, Silvio Tavoschi, Biasotti, Deotto, Belfiore, Egidio Micoli, Damiano Di Piazza, Giovanni Della Pietra, Arturo Romano, Pietro Della Pietra, Migliorati, De Antoni, Maresciallo Montemurro, Leandro De Antoni, cav. Renato Gressani, Antonio Toppan; lire 5: Francesco Gigliotti, Giuseppe Pittin, Zaccaria Polo, Giovanni Fabbro, Francesco De Marchi, Francesco Sbrizzai, Giuliano De Antoni, Giuseppina Belfiore, Pietro Palmano, Carnica, Santarossa; lire 2: Luigi Mecchia, Luigi Della Pietra, Romano Toniutti. - Totale lire 1866.

OVARO
Note meteorologiche di febbraio

Mese persistentemente frigido e di scarse precipitazioni. La temperatura minima non salì mai sopra lo zero gradi e discese spesso ai — 10 centg. e anche oltre, mentre le massime in un solo giorno, il 26, superarono i + 6. Le tre medie mensili furono: massima + 3,28; minima — 6,05; generale — 1,38 centg. Nel mese, in totale, caddero a valle cm. 22 di neve (più che neve fu turbinoso e velenoso nevischio) che, fusa e aggiunta alla pioggia caduta nella notte del 23 (prima precipitazione liquida dopo quella del 12 novembre ultimo scorso) e giorni seguenti, assomma a un totale mensile di mm. 57,1, di cui mm. 52 dal 22 al 27. La ventilazione fu gagliarda (anzi il 15 violenta) quasi sempre da nord, eccettuato negli ultimi tre giorni, che fu da sud.

Nel mese non si ebbero che sette giornate integralmente serene; 7 miste o varie e 14 coperte, di cui 6 con precipitazioni. La pressione atmosferiche subì forti e frequenti fluttuazioni. La pressione media mensile fu di mm. 714,5 — sempre naturalmente in rapporto alla quota altimetrica di misurazione, che è a 510 m. s. m. — La media umidità relativa dell'aria fu del 92,64 per cento.

Nel mese di marzo corr. sull'orizzonte carnico le giornate crescono in media minuti tre e 12 secondi al giorno. Il primo è lungo ore 11 e tre minuti, il 31 sarà di ore 12 e 42 minuti.

Antonio Toppan

CRONACHE SPORTIVE

RITORNO ALLA VITTORIA

L'Udinese in una generosa partita batte il Fanfulla per 1 a 0

Dopo l'espulsione di Gallo, Del Medico segna il punto della vittoria al 21' della ripresa

Udinese: Gremese, Zorzi, Clocchiatti, Barbot, Gallo, Feruglio; Bertoli, Del Cet, Boldi, D'Odorico, Del Medico.

Fanfulla: Fregoni, Cerri, Edelli; Garrone, Crola, Antorri; Giulini, Gallanti, Bosoni, Cattaneo, Rebuzzi.

Arbitro: Venuti.

Marcatore: Del Medico (U.) al 21' della ripresa. Al 15 della ripresa Gallo dell'Udinese è stato espulso su segnalazione del guardalinee per aver colpito con un calcio Garrone.

Sette angoli contro il Fanfulla, uno contro l'Udinese.

Campo buono.
Spettatori 3000 circa.

L'Udinese è tornata al successo. Successo striminzito nel punteggio, ma che, considerato il comportamento delle due squadre, non fa una grinza. Eppure appena pochi minuti prima del fischio finale di Venuti, non vi era di che stare tranquilli sulla questione dei due punti tanto necessari alla nostra compagine. Come mai questo contrasto fra la buona superiorità e la lunga incertezza del risultato? Presto detto: le solite inconcludenti azioni della nostra linea attaccante hanno permesso al Fanfulla di resistere bene ed a lungo e di sfiorare verso la fine anche il pareggio.

Non sarebbe però stato meritevole un risultato positivo per gli ospiti che hanno fatto ben poco in campo per rendersi degni di cogliere punti al «Moretti», ed anche, aggiungiamolo pure, per dimostrare al pubblico udinese di essere la tanto decantata squadra avversata da quella sorte contraria, che quasi tutte le consorelle oggi lamentano, e che ad un certo punto aveva portato i fanfullini addirittura al ritiro dal campionato.

In progresso?

L'Udinese dunque è ritornata alla vittoria. Il primo marzo, come il primo febbraio aveva battuto il Novara. Si vede che alla squadra ha dato nuovo vigore il primo annuncio della primavera e chissà che quanto prima non si debba ritornare a definire «la squadra della primavera» questa nostra capricciosa Udinese.

Quella di domenica, più che una vittoria di stile, è stata una vittoria della volontà. Tutti i giocatori, anche quelli che di solito sono fra i più amorfi, hanno compreso che bisognava dare al pubblico — anche in caso di sconfitta — una prova generosa lottando con spirito e con animosità, e tutti indistintamente hanno assolto bravamente il loro compito nella rinnovata atmosfera in cui giocatori, dirigenti e pubblico hanno vissuto domenica al «Moretti». Si sentiva che l'Udinese non poteva perdere; non poteva perdere perchè dopo il cattivo tempo viene il sereno.

Ed il sereno è venuto anche se in campo — come vedremo poi — non c'è stata molta serenità...

Con il rientro di Clocchiatti la squadra ha palesato maggior sicurezza nelle linee arretrate ed il biondo terzino oltre a dare il brivido al pubblico con i suoi spettacolosi calci diretti, ha giocato una gran bella partita perchè si è messo di puntiglio, perchè ha voluto rivelare [illegible]

La squadra bianco-nera

Dove la squadra è ancora una volta mancata è stato nella prima linea. Pur giocando a ritmo indiavolato i cinque uomini di punta non hanno legato [illegible] *nessuno* [illegible] *di incunearsi* [illegible] *nuti di superiorità* [illegible] *avversari.* [illegible] *vittoria Del Medico* [illegible] *prendente* [illegible] *to» dei cinque* [illegible] *al centro e* [illegible] *palla che ha* [illegible] *co tutti. Ma* [illegible] *norato, è stato un gol dovuto alla iniziativa del singolo giocatore.*

Presi nel complesso, Del Medico, Bertoli, D'Odorico, Boldi e Del Cet, non hanno sfigurato, ma il loro gioco è risultato troppo impacciato e privo di consistenza tecnica. Vogliamo sperare che Spivach riesca a dare al nostro reparto avanzato quella coesione che da troppo tempo stiamo aspettando e che oggi è una vera «croce» per gli appassionati che mal si adattano a vedere all'attacco la squadra senza possibilità di segnare.

La linea mediana ha giocato una buona partita. Gallo ha dominato nel gioco di testa. Feruglio ha sgobbato molto e poi, quando è passato al centro a sostituire Gallo espulso, ha dato più ordine al gioco, ed il piccolo Barbot, generoso come sempre, questa volta ha saputo anche dosare convenientemente più di qualche allungo ai propri avanti.

Di Clocchiatti abbiamo già detto; di Zorzi è inutile dire che si è imposto come nei giorni migliori anche se un paio di volte si è impappinato di fronte all'astuto Rebuzzi; di Gremese diremo che la sua prova è stata una continua alternativa poichè accanto a qualche buona parata ha commesso qualche errore che, specie negli ultimi minuti, poteva anche compromettere la vittoria.

Pur difettando nel suo ingranaggio, la squadra però, ed i singoli giocatori, hanno palesato notevoli possibilità di ripresa e noi abbiamo la convinzione che con qualche necessaria limatura il taciturno Spivach saprà molto presto dare alla formazione bianco-nera un'amalgama di gioco ed una impronta spiccatamente tecnica e realizzatrice alla prima linea.

Una partita burrascosa

Peccato che il ritorno dell'Udinese alla vittoria abbia coinciso con la più burrascosa partita che si sia avuta quest'anno al «Moretti». In campo, infatti, dal primo minuto all'ultimo è stato un susseguirsi di ripicchi fra giocatori e sì che tanto nelle precedenti contese, quanto nella partita di andata, nulla era mai successo di grave fra udinesi e lodigiani, chè anzi hanno sempre caratterizzato le loro competizioni alla massima cavalleria sportiva. Gli è, secondo noi, che tanto gli uni quanto gli altri, «dovevano» domenica vincere, e che quando si ha da fare col verbo «dovere» non si guarda tanto per il sottile. Fatto sta che domenica se ne sono viste di cotte e di crude, tanto più che l'arbitro Venuti, altre volte molto in gamba al «Moretti» ne ha commesse di tutti i colori. Non vogliamo certo inferire contro di lui per l'avvenuta espulsione di Gallo al 15' della ripresa, ma è certo però che molta colpa dell'accaduto va imputata al direttore di gara. Venuti, infatti, non ha saputo tenere in pugno la partita, non ha saputo evitare i duri contatti fra i contendenti e, passa una, passa due, i giocatori si sono creduti autorizzati a fare giustizia da sè.

Se Gallo ha colpito prima Rebuzzi e poi Garrone alle spalle dell'arbitro, senza che noi qui si voglia difendere l'antisportivo gesto del nostro centro mediano, dobbiamo affermare che Gallo era stato troppo a lungo provocato e dall'uno e dall'altro e possiamo anche scusare il giocatore che ad un certo punto perde il controllo delle sue azioni.

Ad ogni modo Venuti non ha saputo cogliere in fallo il mediano bianco-nero e solo dopo ripetuti sbandieramenti di un guardalinee e dopo una lunga serie di discussioni, ha deciso la espulsione di Gallo. Se abbia agito bene od agito male non sta a noi decidere; abbiamo però l'impressione che non ha avuto un momento felice perchè fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio.

Nonostante tutto l'Udinese ha vinto. Seppur ridotta in dieci nel momento cruciale della partita, grazie al buon gioco svolto da Feruglio al centro della mediana ed a quello efficiente di Del Cet passato laterale sinistro, la squadra non si è sbandata ed anzi ha ritrovato il suo estro migliore. Domenica «doveva» vincere ed ha vinto. Un bravo di cuore a tutti i bianco-neri per la maschia prova fornita che speriamo segni l'inizio di quella riscossa che è da tutti attesa.

Il Fanfulla, come abbiamo detto, doveva mostrarci qualche cosa di meglio. La squadra che è stata per tante domeniche imbattuta al comando della classifica ci è apparsa molto in ribasso anche perchè, pur essendo notoriamente compagine ritenuta leggera, ha abusato nel gioco pesante. I suoi migliori: Rebuzzi ala sinistra a prestito dalla Ambrosiana, Edelli, terzino che ci ha ricordato il nostro Cantarutti dei bei tempi, ed il portiere Fregoni che ha compiuto ottime parate.

Da segnalare l'entusiasmo del pubblico accorso compatto sugli spalti e in tribuna a rincuorare i bianconeri che tanto bisogno di appoggio avevano dopo la batosta bresciana. Che anche il nostro pubblico abbia finalmente compreso che è giunto anch per lui il momento di mutare sistemi?...

In tribuna il Prefetto Chiariotti, il V. Prefetto Zanframundo, il Vice Podestà Alciati.

Plinio Palmano

Pallacanestro femminile

Il Guf di Udine batte la Reyer di Venezia per 33-18

nella prima partita del campionato di Divisione nazionale

La prima di campionato ha visto di fronte a Udine, sull'ormai celebre campo di via Girardini, le squadre della Reyer di Venezia e del Guf Udine in una partita che alla vigilia si presentava quanto mai incerta. Sconosciuta la forza della compagine veneziana nella inquadratura attuale: grande fiducia nelle atlete udinesi, ma altrettanto grande il timore che la loro formazione base, potesse durare per l'intera partita.

Alla metà del primo tempo la squadra friulana aveva fugato ogni incertezza dal cuore dei suoi appassionati sostenitori e dava alla partita e alla vittoria la sua inconfondibile sigla.

Diversi i due sistemi di gioco, diverso il temperamento delle giocatrici: da parte veneziana ottimo schieramento difensivo e attacco volante a quattro; da parte udinese ordinata difesa imperniata sulla granitica e sempre presente De Marchi e attacco a palle ficcanti (l'unico possibile) dell'indemoniato trio: Plaino, Degani, Gobessi. E quando si dice che accanto alla De Marchi giocava una Bearzotti è detto tutto. Del Venezia ottima, sotto ogni aspetto, la Campanini.

I primi minuti sono di studio; poi la Reyer inizia le segnature realizzando, con la Campanini un tiro libero. Vantaggio minimo e di breve durata. La squadra Udinese pareggia con Degani e subito dopo inizia la serie di canestri che strappano i più entusiastici applausi al pubblico presente. Il trio d'attacco si sbizzarrisce; la Plaino col suo tiro elegante, la Degani con le sue folate irresistibili e la Gobessi con degli acrobatici quanto impensati canestri portano il vantaggio udinese a 9-1. Leggero rilassamento nelle file delle nostre gufine sfruttato abilmente dalle veneziane e il primo tempo termina con Udine 13, Venezia 8.

Nel secondo tempo le veneziane accusavano stanchezza e sfiducia: frequenti, forse troppo, i cambi e tentati tiri da lontano caratterizzano il loro comportamento approfittando di qualche sbandamento delle locali riescono ad aumentare il loro punteggio, ma non a minacciare la ormai sicura marcia delle udinesi. Lungo sarebbe qui elencare il susseguirsi delle segnature e così fra la comprensibile gioia delle gufine e l'entusiasmo degli spettatori l'incontro ha termine con la vittoria del Guf Udine che pone, in tal modo la sua candidatura per la vittoria finale.

Ottimo l'arbitraggio del signor Farci di Trieste.

Guf Udine: De Marchi (cap.), Bearzotti, Gobessi 12, Degani 5, Plaino 16, Danelon, Peruch.

La gara internazionale del Lussari vinta da Zeno Colò di Aosta

Alla Scuola Militare di Aosta il Trofeo "Artico di Prampero,,

Prima di parlare della gara, che ha dato vita ad un notevole entusiasmo, ci sia consentito spendere due parole sulla organizzazione generale della manifestazione, che ha radunato nella conca tarvisiana, i migliori discesisti italiani ed un forte gruppo di atleti di III serie. Dobbiamo mettere in rilievo le enormi difficoltà incontrate e superate dai dirigenti del Gruppo Sportivo «Monte Canin» nell'aver allestito questa gara.

Tutti gli ostacoli sono stati però superati, grazie alla fattiva opera di collaborazione della F.I.S.I. e del C. P. C.O.N.I. Anche il servizio di sorveglianza è stato disimpegnato da nuclei di carabinieri e da agenti di P. S.

Due parole sulla scena: il campo di veduta è stato limitatissimo a causa della nebbia, calata durante la notte. La neve non è stata troppo buona, ma la pista è risultata egualmente velocissima. Chierroni e Nicolaucih non hanno preso il via, a causa di infortuni riportati in allenamento; con tutto ciò la gara non ha perso di bellezza.

Il parroco di Camporosso ha proceduto poco prima della partenza del primo concorrente, alla benedizione della nuova pista che si intitola alla gloriosa Medaglia d'oro Artico di Prampero.

Notavansi fra i presenti: i rappresentanti del Prefetto e del Federale ed altre autorità civili, militari e sportive.

Il campo di competizione era la inauguranda pista del Lussari. Partendo dai pressi della Cappella Lussari, il percorso scende giù per 4600 metri, tra boschi e balzi, superando un dislivello di 1100 metri. E' una discesa che diverrà classica, per ammissione dei discesisti azzurri che hanno definito la nuova pista la più difficile delle attuali italiane.

La neve non era nelle condizioni più ideali, ma con tutto ciò la lotta è stata accanita ed i risultati tecnici più che soddisfacenti. Del furioso carosello, costellato da fasi emozionanti e spesso decisiva ha avuto la meglio Zeno Colò che ha sfoggiato stile e prontezza insuperabili; buon secondo gli è stato Alverà, mentre terzo è Sartorelli.

Parlare di tutti i concorrenti sarebbe troppo lungo: diremo solo che tutti ci hanno impressionato per la loro ottima forma. Anche gli atleti friulani si sono fatti onore e Carletto Chiussi, Buzzi, Masieri e Burba hanno conquistato significativi piazzamenti.

E. B.

CLASSIFICA GENERALE

1. Colò Zeno (Alpinismo Aosta) 4'23" e 3 dec.; 2. Alverà Silvio (id.) 4'29" e 3 dec.; 3. Sartorelli Stefano (id.) 4'35" e 5 dec.; 4. Lacedelli Roberto (Cortina) 4'38" e 1 dec.; 5. Confortola Giuseppe (Alpinismo Aosta) 4'43" e 8 dec.; [illegible] [illegible]

Il Trofeo Artico di Prampero è stato assegnato alla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta per merito di Colò Zeno e Alverà Silvio, tempo totale impiegato 8'52" e 6 dec.

Coppa «Monte Canin» allo Sci Cortina per merito di Lacedelli Roberto e Lacedelli Albino, tempo impiegato 9'48" e 5 dec.

Sono stati pure premiati con coppe l'8. Regg. Alpini e le Fiamme Gialle.

Classifica per categoria: 2. categoria: 1. Buzzi Giovanni. 3. categoria: 1. Chiussi Carletto; 2. Vianello Giovanni; 3. Scala Giovanni; 4. Masieri Angelo.

SCHERMA

Fulvio Tassi campione zonale di fioretto

(S.A.) - Domenica scorsa hanno avuto inizio nella sala d'armi della Ginnastica Triestina i Campionati Zonali alle tre armi per concorso con la partecipazione dei migliori elementi giuliani.

Trenta schermitori hanno preso parte alla gara di fioretto la cui vittoria è toccata a Fulvio Tassi.

[illegible]

La manifestazione si è chiusa con il Campionato assoluto zonale femminile la cui vittoria è toccata all'olimpionica Lorenzoni dopo aver regolato con la fortissima atleta triestina Camber.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Lazio-Liguria 4-0; Torino-*Ambrosiana 3-2; *Livorno-Triestina 1-0; Venezia-*Modena 1-0; *Napoli-Atalanta 3-0; *Bologna-Milano 3-1; *Juventus-Roma 2-0; *Genova-Fiorentina 4-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Roma	18	9	7	2	28	13	25
Venezia	18	9	6	3	23	13	24
Torino	18	9	6	3	26	20	24
Genova	18	6	8	4	29	19	20
Juventus	18	8	4	6	30	26	20
Lazio	18	6	7	5	33	25	19
Bologna	18	7	3	8	30	24	17
Atalanta	18	7	3	8	26	24	17
Ambrosiana	18	4	9	5	23	24	17
Liguria	18	6	5	7	28	33	17
Triestina	18	4	8	6	17	21	16
Livorno	18	5	6	7	23	34	16
Fiorentina	18	5	5	8	26	35	15
Milano	17	6	2	9	31	29	14
Napoli	17	4	6	7	17	27	14
Modena	18	3	5	10	12	36	11

Serie B

I RISULTATI

Pro Patria-*Alessandria 1-0; *Savona-Pescara 2-2; *Bari-Padova 0-0; *Prato-Reggiana 2-1; *Vicenza-Pisa 2-0; *Udinese-Fanfulla 1-0; *Fiumana-Brescia 1-0; Siena-*Lucchese 1-0; *Novara-Spezia 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Vicenza	18	9	9	0	30	6	27
Bari	18	11	5	2	26	15	27
Padova	18	10	5	3	30	11	25
Novara	18	9	5	4	27	13	23
Alessandria	18	10	3	5	26	19	23
Brescia	18	8	6	4	32	18	22
Pescara	18	8	5	5	24	16	21
Fanfulla	18	8	3	7	28	23	19
Udinese	18	8	3	7	18	24	19
Spezia	17	6	4	7	18	20	16
Siena	18	7	2	9	25	26	16
Savona	18	6	4	8	22	23	16
Pisa	18	6	2	10	21	34	14
Fiumana	18	4	5	9	27	32	13
Pro Patria	16	3	6	7	15	18	12
Prato	18	4	4	10	15	33	12
Reggiana	18	3	4	11	13	27	10
Lucchese	17	2	1	14	13	58	5

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Pieris-Treviso 2-1; Gorizia-*Bassano 5-1; Marzotto-*Rovigo 2-1; *Mestre-Lanerossi 0-0; *Ponziana-Pordenone 10-0; *Ampelea-Audace 2-1; *Grion-Monfalcone 2-1; *Vittorio V.-Ferrara 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	18	12	6	0	37	10	30
Lanerossi	17	9	6	2	35	17	24
Ferrara	16	9	5	2	30	17	23
Ponziana	15	9	3	3	34	14	21
Mestre	18	8	5	5	36	25	21
Pieris	18	9	3	6	28	32	21
Audace	18	7	4	7	27	20	18
Treviso	17	5	7	5	24	18	17
Marzotto	18	7	3	8	27	30	17
Monfalcone	17	5	5	7	28	29	15
Bassano	18	6	3	9	28	38	15
Vittorio V.	17	5	4	8	26	30	14
Ampelea	17	6	2	9	23	36	14
Rovigo	17	4	4	9	24	38	12
Grion	17	2	4	11	9	32	8
Pordenone	18	2	2	14	14	64	6

Prima Divisione

I RISULTATI. — *Girone A:* Udinese B - Sacile: 2 a 2; Pordenone B - Codroipo: 4 a 2; Pro Gorizia B - Cormonese: 0 a 0; riposava Tricesimo — *Girone B:* Creda B - Corridoni: 1 a 1; Sangiorgina - Latisana: 3 a 1; Pieris B - Palmanova: 0 a 2; riposava Cervignano.

LE CLASSIFICHE. — *Girone A:* Udinese B punti 17; Sacile e Cormonese p. 13; Pro Gorizia B p. 10; Pordenone B p. 8; Tricesimo p. 6. — *Girone B:* Sangiorgina p. 15; Palmanova p. 14; Pieris B p. 13; Creda p. 11; Cervignano p. 9; Latisana p. 8; Corridoni p. 7.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di esternare particolarmente la propria riconoscenza a tutti quei buoni che vollero partecipare al loro dolore per la perdita della amatissima

Ida

la famiglia SALVADORI ed i PARENTI tutti ringraziano quanti parteciparono in varia guisa al loro lutto.

Palmanova, 3 marzo 1942-XX

Ieri si è spento serenamente

Luigi Pietro Della Vedova

Ne dànno costernati l'annuncio la MOGLIE, il figlio UGO, la figlia LIDIA col marito GIORDANO e i NIPOTINI, la mamma GIOSEFFA, i FRATELLI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Giavons (Rive d'Arcano) oggi alle ore 16.

Udine, 3 marzo 1942-XX

Dopo breve malattia, domenica 1. corr., coi carismi della Religione, è serenamente spirata

Teodolinda Gervasoni ved. Grassi

di anni 81

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio Maggiore nel R.E. cav. GIOV. BATTISTA con la moglie MADDALENA COPETTI, la figlia TERESA col marito VISCARDO ZAVATTI, la nuora ADA d'ARONCO ved. GRASSI, il fratello Ten. colonnello cav. ALBINO, le sorelle ANNA e CESIRA col marito dott. LUIGI MAGNANI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La presente serve di partecipazione personale, e si rivolge un ringraziamento a quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria della indimenticabile Estinta.

Udine (via Brenari, 24), 3 marzo 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

Le truppe germaniche e alleate infliggono altre dure perdite ai sovietici

che insistono nei loro disastrosi attacchi in massa

Valorosa azione delle forze del C.S.I.R. sul fronte del Donez

204 carri armati perduti dai rossi in una settimana

Settantanove navi mercantili britanniche e statunitensi colate a picco nel mese di febbraio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Negli scontri degli ultimi giorni nella penisola di Kerch il nemico ha perduto oltre 4 mila morti e 66 carri armati.

Nella notte sul 27 febbraio, truppe d'assalto tedesche si sono spinte per 30 chilometri oltre la superficie ghiacciata del mar d'Azov fino alla costa meridionale, distruggendovi, senza subire alcuna perdita, un posto fortificato nemico insieme coi suoi difensori.

Sul fronte del Donez sono in corso altri aspri combattimenti. Truppe italiane e slovacche hanno respinto attacchi sovietici appoggiati da carri armati.

In vari settori del fronte orientale l'Aviazione ha disperso posizioni nemiche in procinto di attaccare ed ha distrutto numerosi carri armati, cannoni ed automezzi.

Nell'estremo settentrione sono stati eseguiti efficaci attacchi aerei contro obbiettivi militari nel porto di Murmansk. Una grossa nave da trasporto è stata colpita dalle bombe e danneggiata.

Nell'Africa settentrionale sono state respinte forze esploranti britanniche. Apparecchi da caccia tedeschi hanno disperso reparti autoblindati nemici.

Nella zona della Manica una squadriglia da caccia tedesca ha abbattuto, senza proprie perdite, tre apparecchi facenti parte di una squadriglia britannica da caccia superiore di numero. In uno scontro aereo un altro velivolo nemico da caccia è stato fatto precipitare sulla costa belga.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, sul fronte del Donez ed a sud del lago di Ilmen, proseguono i duri combattimenti difensivi. In collaborazione con l'Arma aerea sono stati distrutti altri numerosi carri armati sulla penisola di Kerch. Nello stesso settore e nello stretto di Kerch è stata affondata una nave trasporto di sei mila tonnellate da un aereo silurante.

Durante attacchi notturni della Aviazione contro la fabbrica di motori di aeroplani di Voronesc sono stati colpiti in pieno dalle bombe padiglioni ed impianti di aerodromi. Sono stati osservati violenti esplosioni e grandi incendi.

Dal 24 febbraio al 1° marzo il nemico ha perduto complessivamente sul fronte orientale 204 carri armati.

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie da ambo le parti. Caccia tedeschi hanno abbattuto 7 aerei britannici in scontri aerei e ne hanno distrutti altri 5 al suolo. Sull'isola di Malta formazioni tedesche da combattimento, scortate dalla caccia, hanno lanciato bombe del massimo calibro sul porto di La Valletta. Sono stati centrati posti d'ancoraggio per sommergibili ed impianti dell'approvvigionamento della città.

Mas inglesi hanno tentato nella scorsa notte di attaccare un piroscafo isolato nella Manica. Nell'immediata reazione i mas tedeschi hanno affondato un mas britannico. Batterie a lunga portata della Marina da guerra hanno bombardato efficacemente due convogli nemici. I convogli sono stati dispersi.

Dal 21 al 28 febbraio, l'Arma aerea germanica ha perduto 62 apparecchi dei quali 38 sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 20 apparecchi tedeschi.

Nella lotta contro la navigazione mercantile della Gran Bretagna e degli Stati Uniti le forze navali ed aeree tedesche hanno affondato nel mese di febbraio 79 navi mercantili nemiche per complessive 525 mila 400 tonnellate. A questo successo l'Arma sottomarina tedesca ha magnificamente contribuito con l'affondamento di 56 navi per complessive 448 mila 460 tonnellate. Sono state inoltre danneggiate, in parte gravemente, 44 navi mercantili nemiche.

Un convoglio nemico sorpreso nell'Atlantico

Quello che raccontano i superstiti di quattro delle nove navi affondate

ROMA, 2.

La *Reuter* dirama il racconto dei superstiti di quattro navi alleate sbarcati in un porto della costa orientale del Canadà. Nove piroscafi di un convoglio, come risulta dal racconto, sono stati affondati durante un attacco di sommergibili nemici nell'Atlantico centrale, durante tre giorni. Il superstite di una petroliera ha dichiarato che sette navi, oltre la sua, erano state silurate di notte. Gli idrofoni delle navi avevano segnalato la presenza di 5 sommergibili nella vicinanza. Il numero dei naufraghi di tre petroliere e di una nave da carico è di 111; alcuni sono stati raccolti da una nave da guerra degli Stati Uniti ed altri debbono la loro salvezza ad una nave mercantile. Due gruppi, rispettivamente di 42 e 39 uomini, rappresentano l'equipaggio completo delle due navi su cui detti marinai erano imbarcati. Il primo di questi gruppi è composto, in maggioranza, di abitanti di Belfast (Irlanda), nell'altro prevalgono cittadini norvegesi.

Un altro gruppo ancora, composto di 11 uomini, rappresenta i superstiti di un equipaggio di 49 persone, mentre un quarto gruppo, di 19 marinai, è quanto rimane di un equipaggio di 39 uomini di nave da carico. (*Radio Stefani*).

Truppe nordamericane assumono.... la difesa della Nuova Caledonia

BANGKOK, 2.

Si apprende da fonte inglese che soldati nordamericani hanno assunto la difesa delle isole della Nuova Caledonia, nel Pacifico, appartenenti alla Francia.

Situazione critica nella capitale dell'Iraq

Il Reggente ha lasciato la città

ISTANBUL, 2.

La radio di Bagdad informa che la situazione della capitale dell'Iraq è diventata talmente critica che il reggente Abdullah ha lasciato la città. Come in precedenti critiche situazioni, egli ha portato con sé anche il piccolo Re Feisal II ed è andato, con altre personalità del suo seguito, a porsi sotto la protezione della guarnigione britannica di Kutel Amara. Nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare, come all'inizio della insurrezione di El Kailani, proseguirà per Bassora.

Il primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito

Messaggi al Re Imperatore al Duce e al conte Ciano

ROMA, 2.

In occasione del primo anniversario della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, la Maestà del Re Boris ha così telegrafato alla Maestà del Re Imperatore:

«In occasione del primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, che ha ancor più rafforzato l'amicizia e la solidarietà fra i nostri due popoli, Vi prego, Maestà, di gradire i voti più cordiali che io formulo per la Vostra felicità personale e per la prosperità della valorosa Nazione italiana che lotta oggi coraggiosamente per un migliore ordine mondiale».

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

«Vi ringrazio, Maestà, del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione dell'annuale dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, che ha ancora maggiormente rinsaldato i rapporti di solidarietà fra i nostri due popoli e ricambio sinceri voti per il Vostro benessere personale e per la prosperità dell'amica Bulgaria».

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria, Ecc. Bogdun Filov ha così telegrafato al Duce:

«Nel primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito sono felice di porgerVi, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per il successo di questa grande opera che ha reso ancor più saldi i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Bulgaria e che contribuisce all'edificazione e all'avvenire prospero dei nostri due popoli. In tale occasione Vi esprimo, Eccellenza, i miei più sinceri auguri per la Vostra felicità personale nonché per i successi e la prosperità del valoroso popolo italiano».

Il Duce ha risposto col seguente telegramma:

«Vi ringrazio, Eccellenza, del cortese messaggio che mi avete inviato in occasione del primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Rievoco lo storico evento e a mia volta formulo anche a nome dell'Italia fascista voti sinceri per la vostra felicità personale per l'avvenire e la prosperità della Bulgaria».

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria Ecc. Joan Popov ha così telegrafato al Conte Ciano:

«Nel giorno d'oggi un anno fa la Bulgaria aderiva al Patto Tripartito per contribuire all'edificazione di un ordine nuovo più equo in Europa in collaborazione con la gran Italia e i suoi alleati. Nello stesso tempo questo avvenimento storico palesava in maniera solenne l'amicizia sincera che esiste così felicemente tra i nostri due popoli e mi è grato il dovere di ringraziarVi in tale occasione della Vostra partecipazione personale a questa opera storica nonché di esprimerVi Eccellenza, i miei più sinceri auguri per la Vostra personale felicità ed il successo del Vostro valoroso popolo».

Il Conte Ciano ha così risposto:

«Vi ringrazio, Eccellenza, per l'amichevole messaggio che avete voluto inviarmi in occasione del primo anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Desidero anch'io farVi pervenire in questa storica ricorrenza i miei auguri più sinceri ed esprimerVi i miei voti per l'amico popolo bulgaro stretti tamente unito alle altre Potenze del Tripartito nella comune lotta per l'instaurazione di un più giusto ordine nuovo».

L'Ecc. Bottai nelle Marche

Dichiarazioni del Ministro sulla nuova scuola

PESARO, 2.

Stamane l'Ecc. Bottai, che ieri ha inaugurato le celebrazioni fossombronesi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal R. Provveditore agli Studi, ha visitato le scuole di ogni ordine e grado di Pesaro e di Fano soffermandosi nella visita di due scuole materne sperimentali, accolto dalle Autorità locali e da vibranti manifestazioni di devozione al Duce.

Nel pomeriggio, nel salone Metaurense al Palazzo del Governo, il Ministro, dopo avere inaugurato la mostra dei lavori delle scolaresche di Pesaro, Fano e Urbino, ha presieduto il convegno dei Capi di Istituto di tutta la provincia e degli insegnanti medi ed elementari.

Prendendo lo spunto dalle relazioni sulla scuola media lette nel convegno e soprattutto dalle relazioni scritte dei vari capi di istituto, ha fatto ampie dichiarazioni sui primi due anni di attuazione della nuova scuola e, dopo essersi diffuso sui problemi della scuola media, ha annunciato il procedere incessante delle attuazioni della riforma attinenti agli ordini elementare, superiore e universitario. Così il Ministro ha notato che la guerra, lungi da rallentare il lavoro di riforma, lo ha accelerato.

Il convegno si è sciolto fra vive acclamazioni al Duce.

Scambio di telegrammi tra Re Boris e Hitler

BERLINO, 2.

Nell'annuale della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito Re Boris ha inviato al Führer un telegramma augurale. Il Führer ha risposto al Sovrano bulgaro con un analogo telegramma.

DISCIPLINA DI GUERRA

Esemplari condanne a industriali e commercianti

ROMA, 2.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli in questi ultimi mesi di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, e condannati:

1°: Rumi Donnino, amministratore della S. A. officine e fonderie Rumi di Bergamo; Pellegrini Ulisse, titolare della omonima Milano; Scandolara Donnino, titolare della ditta omonima; Capitelli Maria in Rampino, Milano; Bagnasacco Bruno, proprietario della omonima impresa di trasporti, Milano; Molteni Carlo, Milano; Tuzzi Renato, proprietario della fonderia Tuzzi Renato e C. di Legnano; Macchi Guido, Milano per vendita abusiva ed a prezzi maggiorati di stagno di assegnazione bloccato, rispettivamente a due mesi di reclusione, due mesi di arresto, lire 20 mila di multa; lire 5 mila di ammenda e versamento all'Erario di lire 50 mila il Rumi; a mesi uno e 15 giorni di reclusione, mesi uno di arresto, lire 5 mila di multa, lire 3 mila di ammenda e versamento all'Erario di lire 10 mila il Pellegrini; a mesi due di arresto e lire 15 mila di ammenda lo Scandolara; a lire 8 mila di ammenda la Capitelli; a lire 5 mila di ammenda il Bagnasacco; e lire 5 mila di ammenda ciascuno il Molteni e il Tuzzi; lire 3 mila di ammenda il Macchi, dal Tribunale di Milano.

2°: Plenizio Leandro, impiegato della ditta Baldo e figli di Venezia, per frodi in danno di varie persone, in occasione della raccolta degli utensili di rame, a sei mesi e 15 giorni di reclusione e lire 800 di multa dalla Pretura di Portogruaro.

3°: Barabino Antonio e Di Lorenzo Achille; entrambi di Genova, per acquisto e vendita senza buoni di prelevamento e per vendita a prezzi maggiorati di cuoio e suola, a mesi uno e quindici giorni di reclusione, giorni venti di arresto, lire 3 mila di multa e lire 2 mila di ammenda il primo, e dieci giorni di arresto e lire mille di ammenda il secondo, dal Tribunale di Genova.

4°: Spagnulo Cosimo, di Genova, per vendita di cuoio e suole a prezzi maggiorati a un mese di reclusione e lire 3 mila di multa dal Tribunale di Genova.

5° Santoni Enrico di Chiusi Scalo per omessa denuncia di rottami ferrosi, a nove mesi di arresto e lire 1500 di ammenda dal Tribunale di Montepulciano.

6°: Pedone Antonio di Milano, per cessione abusiva di rottami di rame, a mesi tre di arresto e lire 1 milione 119.278 di ammenda dal Tribunale di Milano.

7°: Celati Francesco, di Reggio Emilia per omessa denuncia di rottami di ferro e di ghisa, a 3 mesi di arresto e lire 15.224.90 di ammenda dal Tribunale di Reggio Emilia.

8°: Vigevani Teodoro, gerente della Società italiana Depositi Elettrolitici SIDE di Milano, per abusiva nichelatura, a tre mesi di arresto e lire 2 mila di ammenda dalla Pretura di Milano.

9°: Coluzzi Antonio di Roma, per omessa denuncia di scatolame fuori uso, a tre mesi di arresto e lire 2.520 di ammenda dalla Pretura di Roma.

10°: Simoncini Innocenzo di Roma, per omessa denuncia di scatolame fuori uso, a tre mesi di arresto e lire 1.890 di ammenda dalla Pretura di Roma.

11°: Soli Ernesto di Reggio Emilia per omessa denuncia di materiale ferroso, a un mese e quindici giorni di arresto e lire 3.100 di ammenda dal Tribunale di Reggio Emilia.

Il commerciante Moriconi Pietro, incaricato dalla Sezione provinciale dell'alimentazione di Roma per il prelevamento delle uova conservate e alla distribuzione ai dettaglianti, vendeva abusivamente circa 1400 uova a prezzi maggiorati al dettagliante Quinzi Lorenzo. Questi, a sua volta, proseguiva nella speculazione distribuendo le uova con una ulteriore maggiorazione ad altri dettaglianti. Tratto in arresto e denunziato unitamente coi dettaglianti al Procuratore del Re Imperatore, il Moriconi è stato giudicato per direttissima dalla dodicesima sezione del Tribunale di Roma che lo ha ritenuto responsabile del reato di alterazione di prezzi condannandolo a un anno due mesi e dieci giorni di reclusione nonché a lire 15 mila di multa. Il Quinzi è stato condannato per alterazione di prezzi, a dieci mesi e dieci giorni di reclusione e lire 10 mila cinquecento di multa. In data 26 febbraio 1942 - XX il Tribunale di Roma ha deferito, dopo molte udienze, la grave causa contro De Margheriti Adolfo, Defonseca Giorgio ed altri 16 individui imputati fra l'altro di sottrazione al normale consumo di quantitativi di benzolo e xilolo, che il Defonseca, nella sua qualità di direttore della tipografia «Nuovissima» in Roma, riusciva ad ottenere, previo compenso in denaro, dal De Margheriti, impiegato addetto al Consorzio Benzolo. Per tale reato, consumato in Roma dall'agosto 1941-XIX, è stata inflitta al De Margheriti la pena di anni 7 di reclusione e lire 16 mila di multa. Alla detta pena seguono poi quelle di 3 anni e 2 mesi di reclusione e lire 10 mila di multa, tre anni e un mese di reclusione e lire 5 mila cinquecento di multa, tre anni di reclusione e lire 5 mila di multa, rispettivamente inflitte al Defonseca, al De Buono ed al Giovanelli. Tutti gli altri imputati sono stati ritenuti responsabili di concorso di commercio continuato di benzolo posseduto con violazione delle norme per il contingentamento nonché del reato di maggiorazione di prezzi e condannati a pene varianti da un massimo di anni uno e mesi sei di reclusione e lire 21 mila di multa ad un minimo di mesi 7 e lire 6 mila cinquecento di multa.

Il Tribunale di Vigevano ha condannato Conti Giovanni fu Paolo di anni 37, industriale residente in Vigevano, ad anni tre di reclusione, lire 3 mila di multa, interdizione dai pubblici uffici per anni dieci e confisca di pellame per l'ammontare complessivo di lire 10 mila circa. Egli era imputato di aver sottratto alla disciplina alla distribuzione e alla requisizione del cuoio e del pellame alcuni quantitativi di merce.

Lo stesso Tribunale ha condannato Borgoglio Lorenzo e Borgoglio Carlo, commercianti in pellami e cuoio, residenti in Alessandria, rispettivamente a mesi sei di reclusione, lire 18 mila di multa e al rimborso in solido all'Erario della somma di lire 80 mila quale lucro indebitamente percepito.

Il tè razionato al 50 per cento in Australia

BUENOS AIRES, 2.

Si apprende da Camberra che il Governo Australiano ha requisito il tè esistente nel paese razionandolo al 50 per cento del consumo normale.

Il Ministro del commercio, a giustificazione del provvedimento, ha affermato che non esistono probabilità di approvvigionamento nel futuro.

Il IV annuale della morte di d'Annunzio

solennemente celebrato al Vittoriale

GARDONE, 2.

Con un rito austero, al quale hanno presenziato il Prefetto e il Federale di Brescia, Gardone Riviera ha ieri celebrato solennemente il IV annuale della morte del Comandante Gabriele d'Annunzio. Il Vittoriale degli italiani ha accolto folte schiere di rappresentanze giunte da ogni dove; in quest'ora di guerra la figura dello Scomparso è più che mai vicina al cuore dei Legionari e si può ben dire che tutto il popolo nostro era ieri mattina spiritualmente presente davanti alla tomba che racchiude i resti mortali del Poeta.

Il Prefetto e il Federale, dopo aver passato in rivista le organizzazioni, si sono recati nella chiesa di San Nicolò dove è stata celebrata una messa durante la quale il quartetto d'archi del Vittoriale, diretto dal maestro Fiorini, ha eseguito musiche care a d'Annunzio mentre le ancelle dell'Istituto della «Memoria» di Brescia hanno cantato il «Requiem» del Chimeri.

Un corteo ha raggiunto quindi la tomba del Poeta-Soldato dove è seguito il rito dell'appello fascista e dove hanno nuovamente cantato le ancelle.

Erano presenti la vedova donna Maria d'Annunzio e i figli Mario e Gabriellino. Sulla nave *Puglia*, nel pomeriggio, sono stati eseguiti da cori inni patriottici e all'imbrunire i roghi di alloro hanno simbolicamente rinnovellato il giuramento di fede e di amore del popolo verso il vate della Vittoria.

Fra le molte corone spiccava quella della Reale Accademia d'Italia.

Un documentario dal titolo "Ritorno al Vittoriale,,

ROMA, 2.

Per l'anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio dall'Istituto nazionale «Luce» è stato messo in circolazione nelle sale cinematografiche un commosso documentario dal titolo «Ritorno al Vittoriale».

Obbligo della "premilitare,, per i giovani del 1924

ROMA, 2.

Per effetto della legge 31 dicembre 1934 XIII, modificata l'11 aprile 1938 XVI, i cittadini italiani inscritti nelle liste di leva e validi alle armi della classe 1924 assumono quest'anno l'obbligo premilitare o sono tenuti a frequentare i relativi corsi d'istruzione.

Solenni funerali a Roma del Cardinale Boggiani

Il Sovrano, il Governo fascista e il Ministro degli Esteri rappresentati ai riti

ROMA, 2.

Nella Basilica di S. Maria Sopra Minerva sono stati celebrati i solenni funerali del Cardinale Tommaso Pio Boggiani vescovo subvicario di Porto e Santa Ruffina nonchè cancelliere di Santa Romana Chiesa. A rendere omaggio alla memoria del compianto Porporato sono intervenuti il Sacro Collegio dei cardinali e i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Tra il folto stuolo delle personalità religiose, civili e militari intervenute si notavano il Marchese Pallavicino, maestro delle cerimonie di Corte, il col. Brancato, aiutante di campo della Maestà il Re Imperatore, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale del Giudice in rappresentanza del Governo. Il ministro Conte Ciano si era fatto rappresentare dal capo dell'ufficio Santa Sede del Ministero degli Esteri; l'Ispettore del P.N.F. Frontoni rappresentava il Segretario del Partito. Erano altresì presenti il Nunzio apostolico Borgoncini Duca, il Governatore della Città del Vaticano, i componenti l'Anticamera pontificia e numerosi altri prelati. Erano rappresentati pure il Podestà ed il Fascio di Bosco Marengo, città natale del defunto Cardinale, le diocesi di Alessandria, di Genova e di Porto e Santa Ruffina nonchè vari Ordini religiosi. Attorno al letto funebre eretto al centro del tempio ardevano i cento ceri di rito e prestavano la guardia d'onore quattro carabinieri in alta uniforme. Sulla piazza antistante la Basilica rendeva gli onori un reggimento di formazione con musica e bandiera.

La Messa è stata celebrata dal Vescovo assistente al Soglio mons. Martinelli. I cantori pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito la Messa in suffragio dei cardinali composta dal Maestro. Dopo la Messa il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha impartito l'assoluzione alla salma che nel pomeriggio è stata trasportata in forma privata alla stazione da dove proseguirà per Bosco Marengo per essere tumulata nella tomba dell'ordine dei Domenicani al quale il Porporato apparteneva.

La morte di Cornelio Vanderbilt

BUENOS AIRES, 2.

Si annuncia che Cornelius Vanderbilt, il ben noto milionario americano, è morto a bordo del suo panfilo. Egli era nato a Nuova York nel 1873.

Severa condanna di una commerciante

che sottraeva l'olio al normale consumo

La pena di tre mesi inflitta dal Tribunale aumentata a tre anni in appello

ROMA, 2.

Nell'agosto dello scorso anno un ispettore annonario del Governatorato di Roma, eseguita una inchiesta nell'esercizio di via Tuscolana n. 19 gestito da Pia Carnevali, accertò la mancanza di 142 litri di olio, che detta esercente aveva venduto senza ritirare i tagliandi delle carte annonarie. Giudicata per direttissima dal Tribunale di Roma, la Carnevali venne condannata a tre mesi di reclusione per aver dato destinazione diversa all'olio ricevuto dagli organi competenti. Contro tale sentenza interpose appello il Procuratore Generale, sostenendo che nel fatto si dovevano riscontrare gli estremi del delitto di sottrazione di merce al normale consumo, commesso nell'esercizio del commercio, e la Corte di Appello nella udienza del 28 febbraio u. s., in accoglimento di tale tesi, ha inflitto alla Carnevali la pena di tre anni di reclusione e di lire 5 mila di multa.

La morte di Filippo Crispolti

ROMA, 2.

Stamane in una clinica cittadina è morto il marchese Filippo Crispolti, senatore del Regno. Nato a Rieti il 25 aprile 1857 da antica famiglia patrizia, si laureò in giurisprudenza nel 1876. Dedicò la sua attività al giornalismo, fu redattore del *Corriere* di Torino, e dell'*Osservatore Romano*; fondò l'*Avvenire* di Bologna, diresse il *Cittadino* di Genova e il *Momento* di Torino e fu collaboratore di molte riviste e giornali anche fuori del campo cattolico. Lascia numerose pubblicazioni di argomento politico e sociale.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27-2	del 2-3
Rendita 5%	94.05	94.12
Rendita 3.50%	80.60	80.80
Redim. 5% imm.	95.80	95.80
Redim. 3.50% 1934	76.10	76.35
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.57
» » 1943 I	98.52	98.50
» » 1944	98.70	98.57
» » 1943 II	98.35	98.30
» » 1950 I	97.25	97.30
» » 1950 II	97.17	97.20

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27-2	del 2-3
Venezie 3.50%	95.90	95.80
I.R.I. STET 4%	770.—	775.—
I.R.I. Mare 4.50%	503.—	503.—
I.R.I. Ferro 4.50%	558.50	557.50
I.R.I. 4.50%	481.—	482.75
E.L.F.E.R. 4.50%	492.50	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 27-2	del 2-3
La Centrale	1478.—	1460.—
Mediterranea	720.—	725.50
Meridionali	1555.—	1500.—
Ass. Generali	1195.—	1187.—
Coton. Cantoni	5910.—	5800.—
Coton. Olcese	1575.—	1580.—
Tessuti stampati	2200.—	2200.—
Linificio Canap. Naz.	1220.—	1190.—
Manif. Rossari-Varzi	1534.—	1530.—
Manif. Rotondi	890.—	800.—
Manif. Tosi	433.—	433.—
Manif. Cot. Merid.	463.—	469.—
Unione Manif.	1060.—	1050.—
Lanif. Gavardo	1020.—	1010.—
Lanif. Rossi	2800.—	2857.—
Lanif. Targetti	249.50	245.—
Isac Como	—.—	—.—
Cascami seta	715.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	212.—	212.—
Snia Viscosa	875.—	880.—
Finsider	516.—	517.—
Ilva	224.50	223.—
Metallurgica Italiana	666.—	668.—
Monte Amiata	615.—	610.—
Montecatini	277.50	274.50
Dalmine	212.50	213.50
Miniere del Siele	598.—	598.—
Ansaldo	84.—	83.25
Breda	568.—	572.—
Bianchi	168.—	167.—
Isotta Fraschini	144.25	147.50
Fiat	962.—	955.—
O.M.I. già Reggiane	138.—	137.—
Adriatica di Elettr.	275.50	273.50
C.I.E.L.I.	604.50	600.—
Dinamo	546.—	535.—
Edison	639.—	638.—
Elettrica Bresciana	563.—	560.—
Selt Valdarno	1263.—	1270.—
Emiliana	958.—	1000.—
Cisalpina	298.50	294.50
Seso	124.50	123.75
Sip	112.75	112.50
Tirso	244.—	246.—
Vizzola	940.—	935.—
Merid. Elettricità	495.—	492.50
Orobia	237.—	237.—
Ovesticino	286.—	292.—
Romana Elettricità	790.—	788.—
Terni	299.—	296.—
Unes	258.—	254.50
Marelli	139.75	139.50
Tecnomasio It. B.B.	174.—	170.—
Volta	288.50	287.50
Distillerie Italiane	271.—	272.—
Eridania	991.—	989.—
Raffin. Lig. Lomb.	1200.—	1300.—
A.N.I.C.	108.50	108.75
Italgas	29.50	28.85
Fondi Rustici	296.—	290.—
Beni stabili, Roma	444.—	445.—
Cartiere Burgo	500.50	501.—
Ciga	88.25	89.50
Italcementi	425.—	420.—
Pirelli Italiana	2485.—	2450.—
Pirelli e C.	1190.—	1250.—

CAMBI

	Quotazioni del 27-2	del 2-3
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 17 febbraio 1942-XX

ha condannato

PAOLINI Francesco di Carolina nato il 22 novembre 1868 a Latisana ivi residente, a lire 120 di ammenda per avere in Latisana il 4 febbraio 1942 - XX esposto in vendita calzature senza i prescritti cartellini con l'indicazione dei rispettivi prezzi.

Estratto conforme al suo originale.

Latisana, il 28-2-1942-XX

Il Cancelliere dirigente
Dario Valmori

Il R. Tribunale di Udine

in data 28 gennaio 1942 XX ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro:

I. EMIDIO FLOREANCIG fu Francesco, nato il 10 agosto 1887 a Prepotto;

II. CARLO FLOREANCIG di Emidio, nato il 13 marzo 1923 a Cividale del Friuli;

III. FRANCESCA MARIA FABRIZIO di Carlo, nata il 15 settembre 1886 a Dolegna del Collio;

IV. GIOVANNI BATTISTA ZANONE fu Giuseppe, nato il 1. marzo 1883 a Cividale;

V. MARIA BEUZER di Stefano, nata il 26 dicembre 1890 a Stregna;

VI. LUIGIA TRINCO di Antonio nata il 15 febbraio 1895 a Drenchia tutti residenti a Cividale del Friuli

Imputati

Il Floreancig Emidio, il Carlo Floreancig e la Maria Beuzer: a) di avere in concorso tra loro, in Cividale il 24 dicembre 1941, macellato, a scopo di commercio, un vitello di loro proprietà senza la prescritta autorizzazione, violando le norme che disciplinano il contingentamento delle carni bovine per l'approvvigionamento della popolazione civile; art. 110 cod. pen. e 7, 10, 11 legge 8 agosto 1941 n. 645;

b) del reato di cui agli art. 110 cod. pen. e 4 legge 8 luglio 1941 n. 645, per omessa consegna di pelli e grassi dell'animale macellato;

c) del reato di cui agli art. 110 cod. pen. e 11, 16, 62 R. D. 20 dicembre 1928 n. 3298, per avere, in concorso tra loro, macellato e posto in vendita il vitello senza la prescritta visita medica — gli altri tre imputati (la Fabrizio, Zanone e Trinco) del reato di cui all'art. 12 Legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere in Cividale, il 14 dicembre 1941 acquistato carne di vitello violando le norme sulla disciplina della distribuzione e del consumo delle carni.

Inoltre tutti e sei gli imputati: del reato di cui agli art. 37 e 55 R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, per avere frodato l'imposta di consumo sulla carne di vitello macellata e venduta.

(Omissis)

Condanna Carlo Floreancig e Maria Beuzer ciascuno alla pena di mesi 4 e giorni 10 di reclusione, lire 1200 di multa e lire 100 di ammenda; Emidio Floreancig alla pena di mesi 4 e giorni 10 di reclusione, lire 1200 di multa e lire 300 di ammenda, tutti in solido al pagamento di L. 400 a favore dell'Erario.

Condanna Francesca Fabrizio, Giov. Battista Zanone e Luigia Trinco ciascuno alla pena di lire 100 di multa, lire 300 di ammenda; condanna inoltre tutti e sei gli imputati al pagamento delle tasse, sopratasse evase e alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine 2 marzo 1942 XX.

Il Cancelliere Capo di Sezione
ROMANO

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 13

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

— Ecco: a parte il fatto che il conte aveva una vera predilezione per Max, c'era il fatto che forse egli non avrebbe approvato che sua figlia...

— Il giovane non è forse degno?

— Oh, no. Anzi! E' un vero gentiluomo. Sono sicura che sarebbe piaciuto anche al conte, il quale non avrebbe fatto certamente difficoltà se...

— Se?

— Vedi, tu conosci bene le idee del conte e sai meglio di me quanta avversione egli avesse per tutto quanto potesse ricordargli la Russia. Ad ogni modo è certo che non avrebbe mai permesso a sua figlia di avere delle amicizie russe e, meno che meno, le avrebbe permesso di sposare un russo.

— Perchè: il giovane?...

— Sì, è russo. Si chiama Ivan Rubio. E' nato, è cresciuto ed è stato educato nel nostro Paese, ma i suoi genitori erano russi. E non escludo che ciò abbia potuto influire sulla reciproca simpatia con Marcella, dato che anche Marcella da parte di madre è russa. Ad ogni modo, questo ti spiega perchè fosse necessario tener segreta la cosa.

— Capisco. Ma se i due giovani si amavano veramente, e se erano veramente degni l'uno dell'altra, non vedo perchè il conte avrebbe dovuto opporsi al loro matrimonio. Non credo che la sua antipatia per la Russia potesse arrivare al punto da sacrificarle la felicità di sua figlia. In fondo, se il suo matrimonio non è stato dei più felici, la causa va ricercata non tanto nella diversa nazionalità dei due coniugi, quanto nella loro diversità di condizione sociale e di educazione. Infatti fu proprio questa, io credo, l'origine prima degli screzi e dei dissapori che poi indussero lui e la contessa Tamara a vivere il più possibile lontani l'uno dall'altra. Ma se il giovane, come tu dici...

— Ecco, vedi, — continuò Livia — c'è dell'altro. C'è un'altra cosa che avrebbe potuto dar ombra al conte: la nascita di Ivan. Infatti, per quanto sia chiara anche ad un cieco la sua ottima origine, tuttavia... tuttavia intorno alla sua nascita ci dev'essere un mistero. Egli naturalmente non me ne ha mai parlato, ma a quanto me ne ha detto Marcella, con la quale si è confidato, sembra che non si sappia chi siano stati i suoi genitori.

— Questo si è molto grave! — assentì l'avvocato, oscurandosi. — Sono certo che a tale riguardo il conte sarebbe stato irremovibile. Ma, dal momento che era da prevedere una opposizione recisa, anche il mantener segreta la relazione non avrebbe servito a nulla.

— Ah, no!. A questo proposito erano già decisi. Prima o poi Marcella avrebbe detto tutto a suo padre. Se ne avesse avuto il consenso, bene, altrimenti appena fosse divenuta maggiorenne avrebbe sposato Ivan egualmente, anche contro la volontà paterna.

— Tutto ciò sta bene... fece l'avvocato — cioè, voglio dire: si vedrà..., ma, per quanto possa essere interessante questa faccenda, non capisco perchè tu abbia scelto proprio questa sera per raccontarmela. Che relazione c'è fra tutto questo e la scomparsa del conte?

— Disgraziatamente una relazione c'è! — rispose la fanciulla. E cercando di non dimenticare alcun dettaglio, narrò per filo e per segno tutto ciò che sapeva al padre, il quale stette ad ascoltarla senza perdere una sillaba del racconto.

Quando Livia ebbe terminato di parlare, l'avvocato scosse il capo con fare dubbioso.

— Sei proprio sicura di tutto quello che mi hai raccontato e soprattutto del risultato della perquisizione?

— Per quanto è possibile esserlo, lo sono. Ho udito chiaramente la risposta del commissario a Marcella.

— Be'! Ora vedremo — concluse l'avvocato andando alla scrivania e disponendosi a telefonare.

— Telefoni al commissariato? — chiese Livia.

— No! — rispose l'avvocato formando il numero.

«Sono l'avvocato Strai... — disse poi all'invisibile interlocutore quand'ebbe avuta la comunicazione — scusatemi se vi disturbo a quest'ora, ma avrei bisogno di parlare d'urgenza con il mio amico... si... quel signore che ho accompagnato oggi... come?... non sapete se è rientrato?... andate a vedere, vi prego... io aspetto all'apparecchio... se dormisse svegliatelo pure... ditegli che si tratta di cosa urgentissima».

Ma, evidentemente, la persona che cercava non era in casa poichè, quando ebbe la risposta, parve molto contrariato. Ad ogni modo avvertì che avrebbe ritelefonato più tardi e tornò alla figlia con la fronte corrugata.

— Ma, chi è che cercavi? — insistè Livia.

— Un amico! — ripetè evasivamente l'altro. — Una persona alla quale avevo bisogno di parlare.

Livia comprese che questo non era tutto e che ci doveva esser sotto dell'altro. Quell'«ora vedremo» non era stato detto a caso, ma come se dalla persona con la quale avrebbe voluto parlare, l'avvocato si fosse aspettato una conferma o una smentita a quanto aveva appreso.

Perciò insistè nella domanda. Ma dalla risposta brusca ed ancora evasiva che ottenne dal padre capì che questi non intendeva soddisfare la sua curiosità e che, d'altra parte, non sarebbe stato certo con l'insistere oltre e con l'ostinarsi che l'avrebbe spuntata.

Così lasciò cadere diplomaticamente il discorso, riservandosi di tornare all'attacco non appena si fosse presentata un'altra occasione più propizia.

— La cosa che mi preoccupa di più in tutta questa faccenda — riprese l'avvocato seguendo il corso dei suoi pensieri. — La cosa che mi preoccupa di più non è tanto la scomparsa di Alessandro, la denuncia anonima contro questo Ivan Rubio e il resultato della perquisizione, il che può avere anche una spiegazione diversa da quella adottata dalla polizia, quanto lo strano contegno tenuto dal giovane nella sua visita di stasera a Marcella. Mi hai accennato al suo improvviso ed apparentemente inspiegabile mutamento d'umore; ma sei ben sicura di questo particolare?

— Non ho fatto che ripetere quanto ho saputo da Marcella. Ma se vuoi essere più sicuro possiamo sentire anche Udisse.

Rispondendo immediatamente alla chiamata, il domestico si fece avanti.

(Continua)